



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

**Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno  
Servizio Sistemi Ambientali**

**RELAZIONE ANNUALE SUL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ  
DELLE ACQUE IN PROVINCIA DI BELLUNO**



**MARZO 2009**



## INDICE

INTRODUZIONE	5
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
2. LE PRESSIONI SULLA MATRICE ACQUE	5
I grandi impianti idroelettrici	5
I piccoli impianti idroelettrici	7
Gli impianti di depurazione	9
Le vasche Imhoff	11
Gli scarichi industriali	13
3. LA RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' AMBIENTALE	14
Descrizione della rete di monitoraggio delle acque superficiali	14
Descrizione della rete di monitoraggio delle acque di balneazione	17
Descrizione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee/sorgenti	18
4. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI	19
Torrente Biois	19
Torrente Cismon	22
Torrente Gresal	26
Torrente Mis	30
Torrente Rai	32
Torrente Sonna	36
Torrente Tesa	39
5. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI DESTINATE ANCHE ALLA VITA DEI PESCI	43
Torrente Ansiei	43
Torrente Boite	46
Torrente Cordevole	50
Torrente Maè	54
Torrente Padola	58
Fiume Piave	62

6. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE	67
Torrente Anfela	67
Torrente Medone	69
Rio delle Salere	71
Rio dei Frari	72
7. ACQUE SUPERFICIALI LACUSTRI	73
Lago di Alleghe	73
Lago del Corlo	75
Lago di Centro Cadore	77
Lago di Misurina	79
Lago di Santa Caterina	81
8. ACQUE SUPERFICIALI LACUSTRI DESTINATE ANCHE ALLA BALNEAZIONE	83
Lago del Mis	83
Lago di Santa Croce	85
9. ACQUE SOTTERRANEE	87
CONCLUSIONI	89

## INTRODUZIONE

La presente relazione riporta i risultati del monitoraggio condotto da ARPAV nell'anno 2007 sulle acque fluenti, lacustri e sotterranee effettuandone il confronto con gli anni precedenti.

L'attività è prevista dalla Legge Regionale n. 32 del 18 ottobre 1996 che, oltre a istituire l'Agenzia, ne ha definito i compiti.

### 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il Dlgs. 152/06 sta innovando la materia, tuttavia non essendo ancora stato completato il corollario di decreti attuativi vige ancora la normativa di classificazione precedente, rappresentata dal Dlgs. 152/99 con alcune integrazioni derivanti dal Dlgs.152/06.

Si sono pertanto utilizzati sia i macrodescrittori che i parametri addizionali, utilizzando però le sostanze previste dalla tabella 1/A del Dlgs. 152/06.

Gli obiettivi imposti dal Dlgs. 152/99 e dal Dlgs. 152/06 sono:

- entro il 31/12/2008 raggiungimento dello stato "sufficiente";
- entro il 22/12/2015 raggiungimento dello stato "buono".

Si sono inoltre prese in considerazione relativamente ai corpi idrici fluenti le destinazioni d'uso previste dai Dlgs. 152/99 e Dlgs. 152/06 e, per taluni laghi, la balneabilità (DPR 470/82).

### 2. LE PRESSIONI SULLA MATRICE ACQUE

#### *I grandi impianti idroelettrici*

La provincia di Belluno è molto ricca di acque superficiali che scendono verso valle per poi alimentare due dei principali fiumi della regione Veneto: il Piave e il Brenta. L'abbondanza d'acqua e la presenza di dislivelli ha fatto sì che nel corso degli anni si sia sviluppata una fitta rete di centrali idroelettriche di piccole, medie e grandi dimensioni. Le acque vengono captate in vari punti lungo le aste dei fiumi per essere fatte fluire su percorsi artificiali molto spesso più brevi di quelli naturali. Le acque del fiume Piave vengono trattenute con diverse dighe di sbarramento al fine di garantire la riserva d'acqua da utilizzarsi nella modulazione dalle grandi opere idroelettriche:

Santa Caterina, Comelico, Vodo di Cadore, Centro Cadore, Pontesei, Valle di Cadore, Val Gallina, Santa Croce (sopralzo lago naturale); sono inoltre presenti numerose traverse minori (Alleghe, Ghirlo) che completano il sistema. A valle del lago di Santa Croce una parte delle acque viene restituita al suo corso originario (Piave) attraverso il canale Castelletto – Nervesa, mentre la restante viene immessa nel fiume Livenza che rappresenta l'ideale confine storico fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Infine nel bacino del Cison, tributario del Brenta, va menzionato l'impianto idroelettrico di Arsìe che è entrato in esercizio nel 1955.

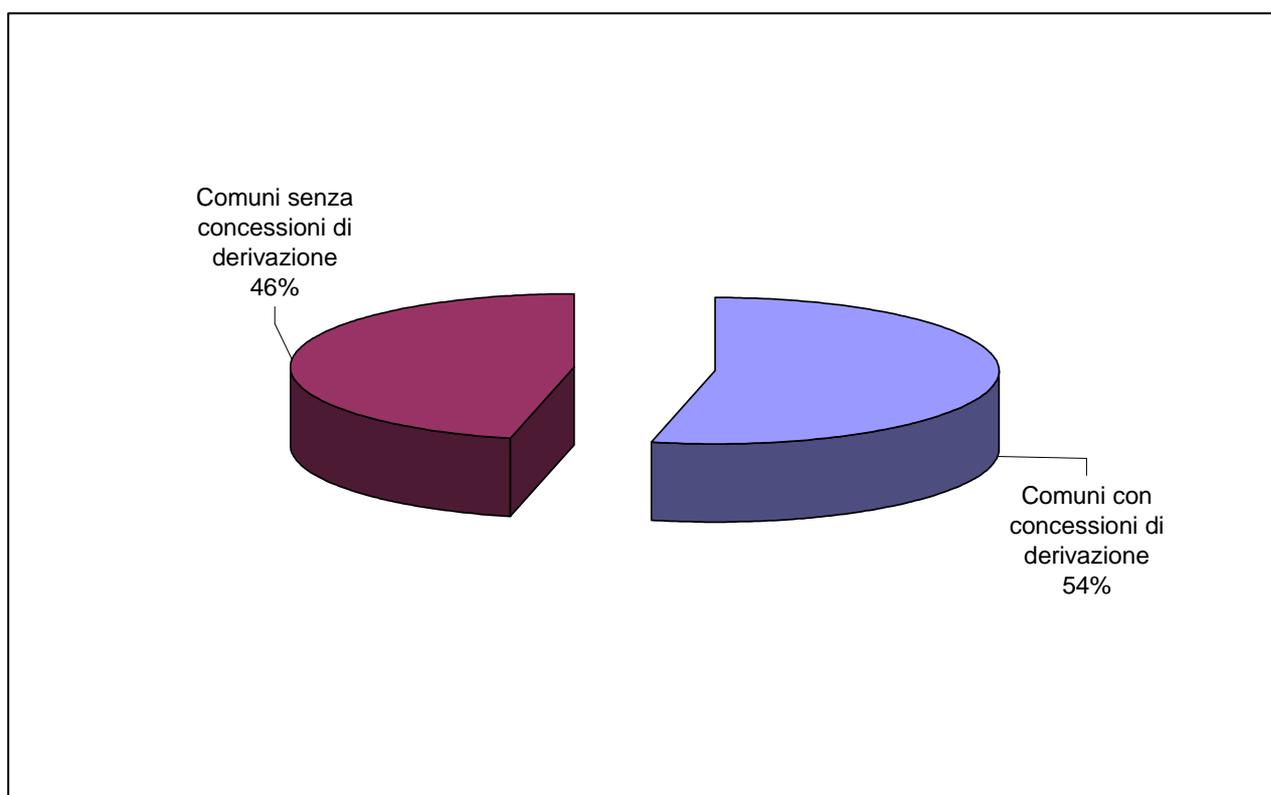
La sola elencazione sommaria dei vari sbarramenti fa emergere una idrografia artificiale molto complessa e modificata dalle numerose opere che nel corso degli anni (soprattutto a cavallo dell'ultima guerra) sono state realizzate per intensificare la produzione di energia elettrica necessaria al paese.



Planimetria generale degli impianti del Piave – fonte ENEL

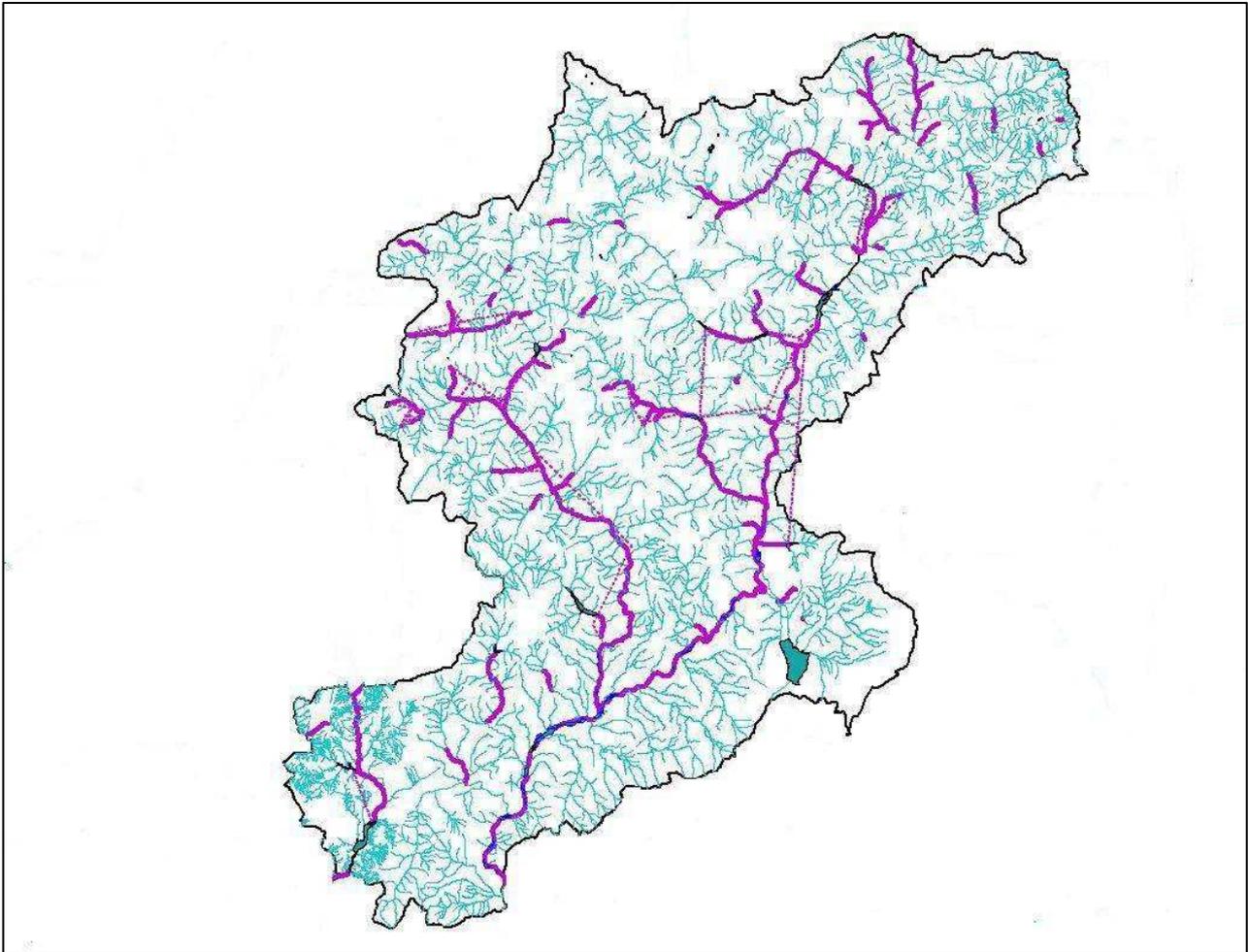
### *I piccoli impianti idroelettrici*

A seguito degli incentivi per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili si è intensificata la progettazione e realizzazione di piccole opere di presa per centraline idroelettriche; lo sfruttamento di questa risorsa è in continua evoluzione e tende ad interessare una gran parte dei corpi idrici, soprattutto minori, presenti nel territorio bellunese. Con riferimento al grafico di seguito riportato si evidenzia come più della metà dei comuni della provincia siano interessati da concessioni per la derivazione a scopo idroelettrico (escluse grandi derivazioni Enel).



Distribuzione percentuale delle concessioni a scopo idroelettrico nei comuni della provincia di Belluno grandi derivazioni Enel escluse – fonte ARPAV - Regione Veneto

Nella figura sottostante si riporta la situazione idrografica della provincia di Belluno: i tratti viola sono soggetti a derivazioni.



Corsi d'acqua derivati in provincia di Belluno comprese le grandi derivazioni Enel – fonte ARPAV - Regione Veneto

Appare evidente come lo sfruttamento idroelettrico interessi quasi integralmente il reticolo idrografico principale con sempre più numerose captazioni sui piccoli bacini secondari. Questo tipo di pressione ambientale somma gli effetti ad altre che vengono di seguito descritte.

### *Gli impianti di depurazione*

Da quanto emerge da uno studio condotto dall'AATO "Alto Veneto", in generale, il grado di diffusione del collettamento fognario in provincia risulta buono, con una percentuale di popolazione servita superiore all'85%.

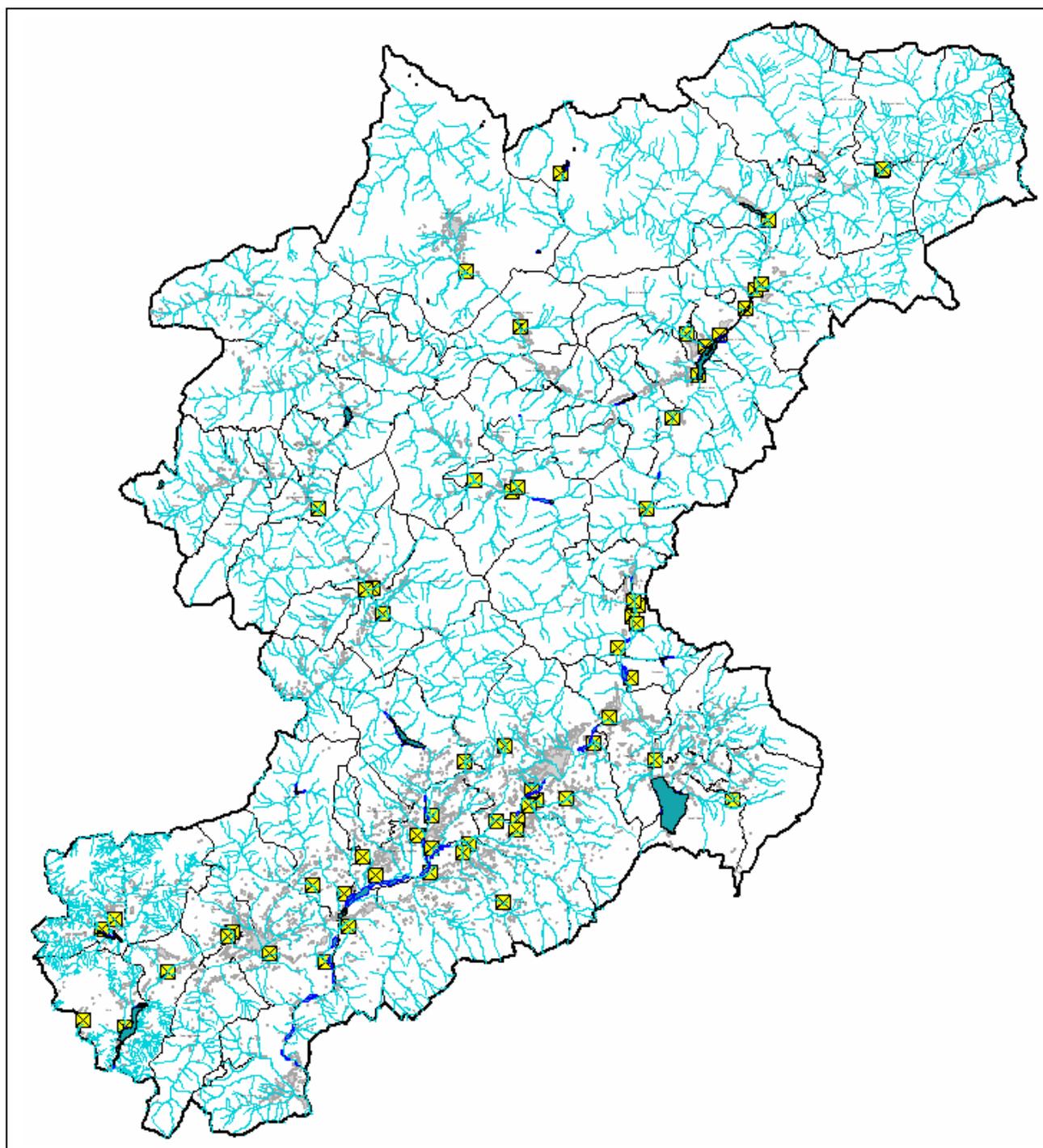
Gli impianti di depurazione attualmente presenti nel territorio provinciale sono distribuiti principalmente lungo l'asta del fiume Piave.

Dal confronto tra le cartine dei depuratori e vasche Imhoff si nota che tendenzialmente nelle zone con minor presenza di depuratori sono locate un considerevole numero di vasche Imhoff.

Il 100% dei depuratori presenti in provincia (61) effettuano la depurazione del refluo attraverso: trattamenti primari (grigliatura grossolana e fine, dissabbiatura, disolettura e sedimentazione primaria) e ossidazione biologica; mentre il 36% ha un comparto dedicato per la nitrificazione, il 16% per la defosfatazione e solo il 12% per la denitrificazione.

La sedimentazione secondaria a valle delle vasche di ossidazione biologica è presente nel 82% dei casi e solo nel 6% vi è un sistema di filtrazione; mentre il 42% dei depuratori ha installato un sistema di disinfezione (90% con l'impiego di cloro e solo 10% con raggi UV) però solo per il 14% tali sistemi sono attualmente in uso.

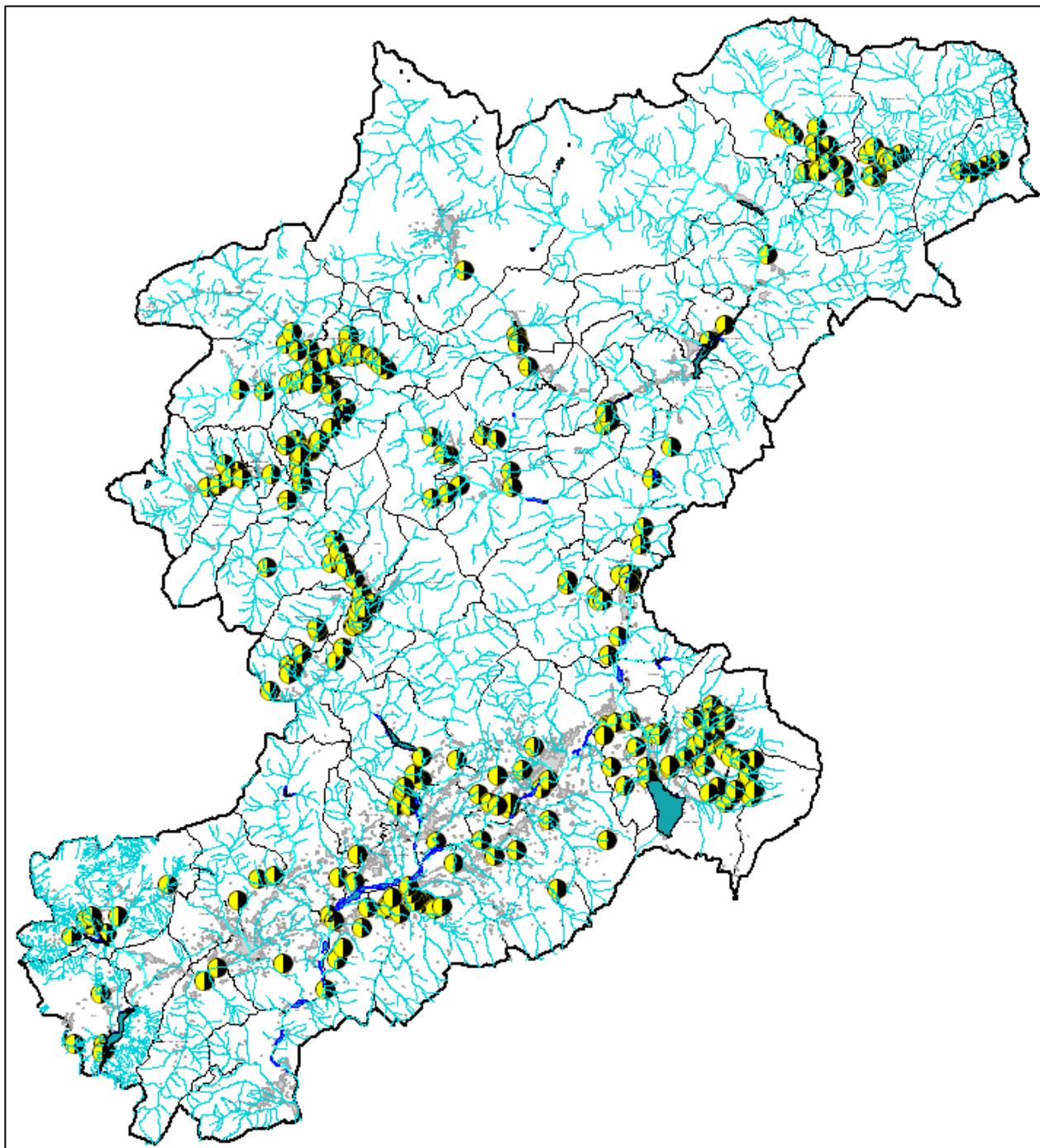
Viste le dimensioni ridotte degli impianti e le frequenti condizioni di scarso carico organico in ingresso ai trattamenti, la linea fanghi non è sempre presente e nella maggior parte dei casi si esaurisce con i letti di essiccamento. La destinazione finale dei fanghi prodotti si ripartisce tra compostato, agricoltura ed infine discarica.



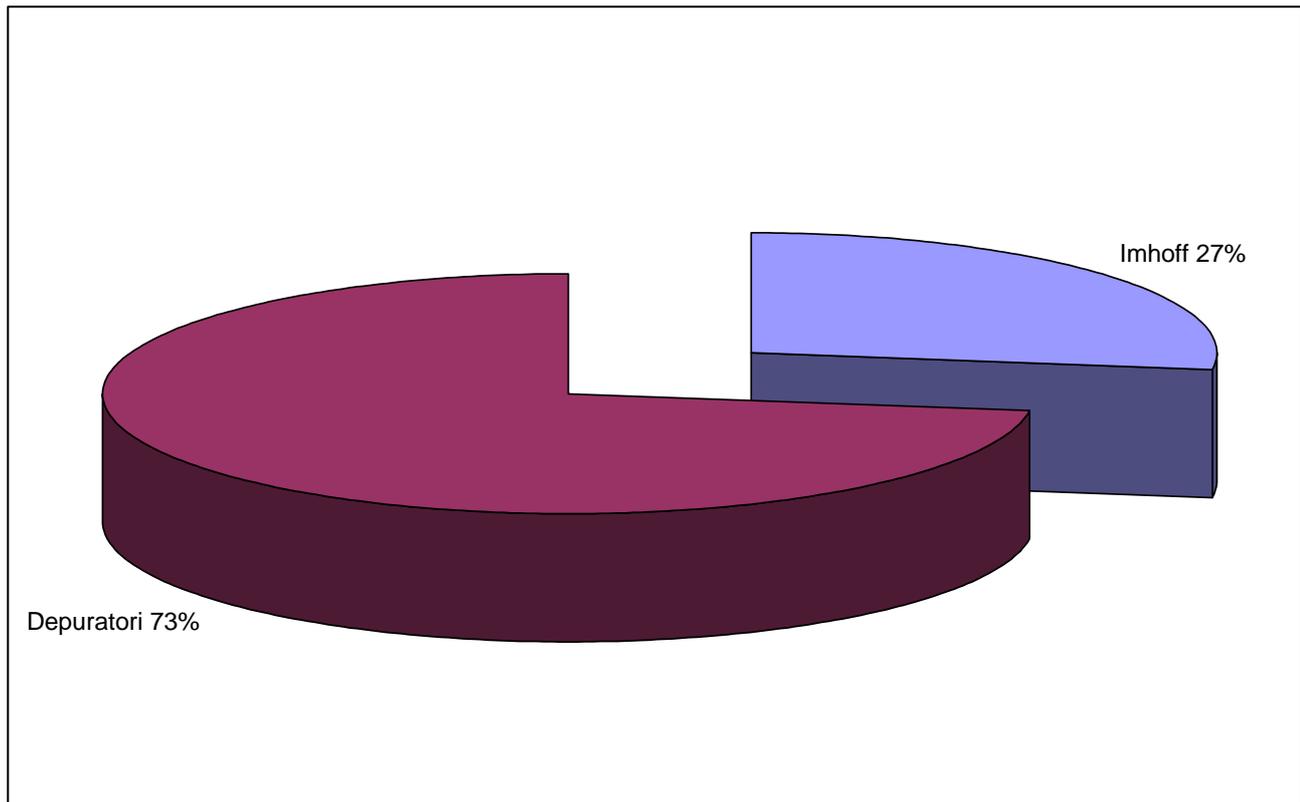
Distribuzione degli impianti di depurazione in provincia – fonte ARPAV - BIM

### *Le vasche Imhoff*

Dalla cartina seguente si nota che le vasche Imhoff distribuite sul territorio sono numerose, infatti se ne contano ben 290.



Distribuzione delle vasche Imhoff in provincia – fonte ARPAV - BIM

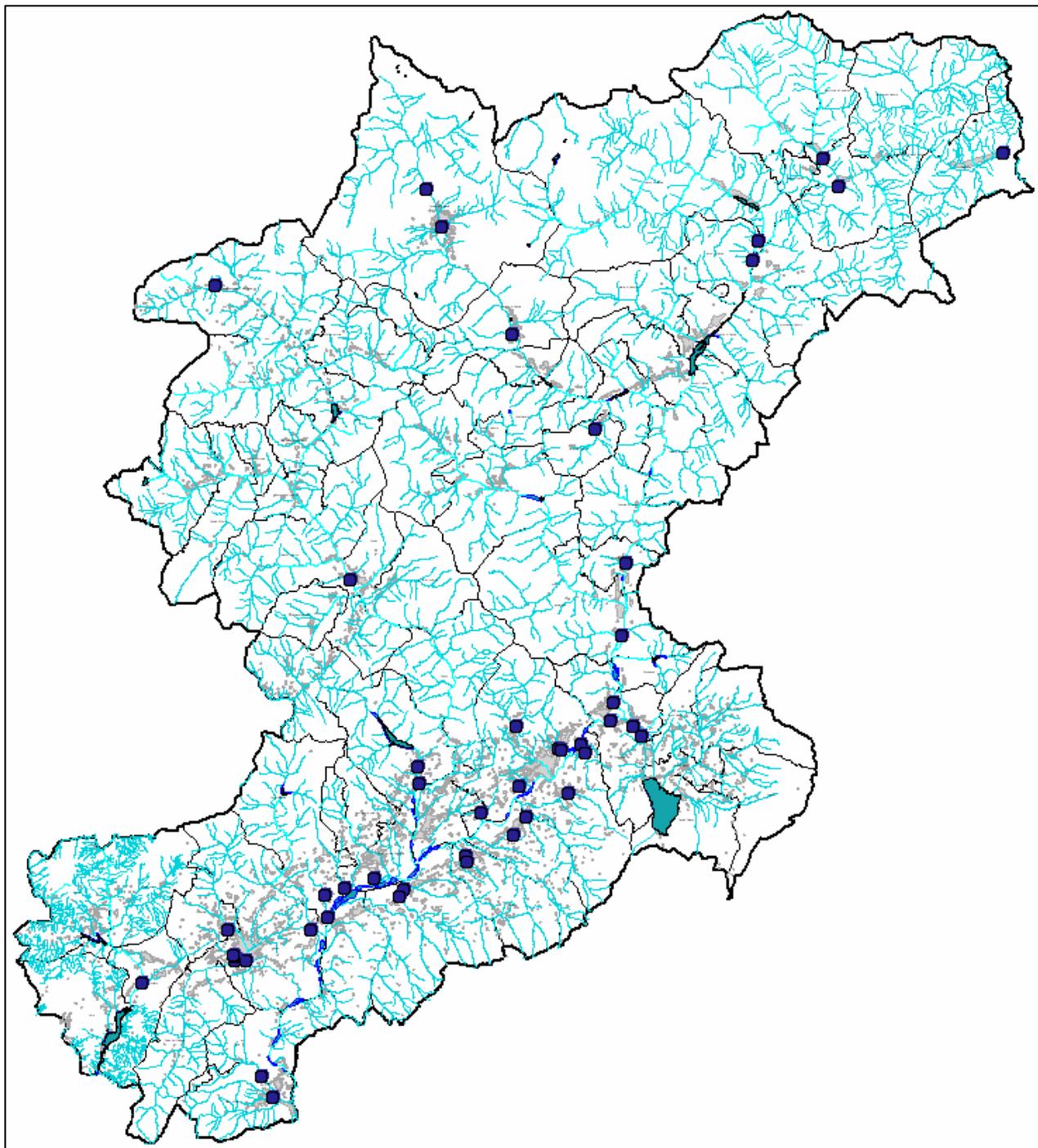


Distribuzione percentuale della potenzialità dei sistemi di depurazione in provincia di Belluno – fonte ARPAV - BIM

È evidente che sebbene il numero di impianti di depurazione è nettamente inferiore a quello delle vasche Imhoff, gli abitanti equivalenti recapitati in queste ultime risultano essere meno del 30% del totale.

### *Gli scarichi industriali*

La provincia di Belluno presenta un numero limitato di scarichi industriali (52) in acque superficiali che sono prevalentemente dislocati lungo l'asta del fiume Piave.

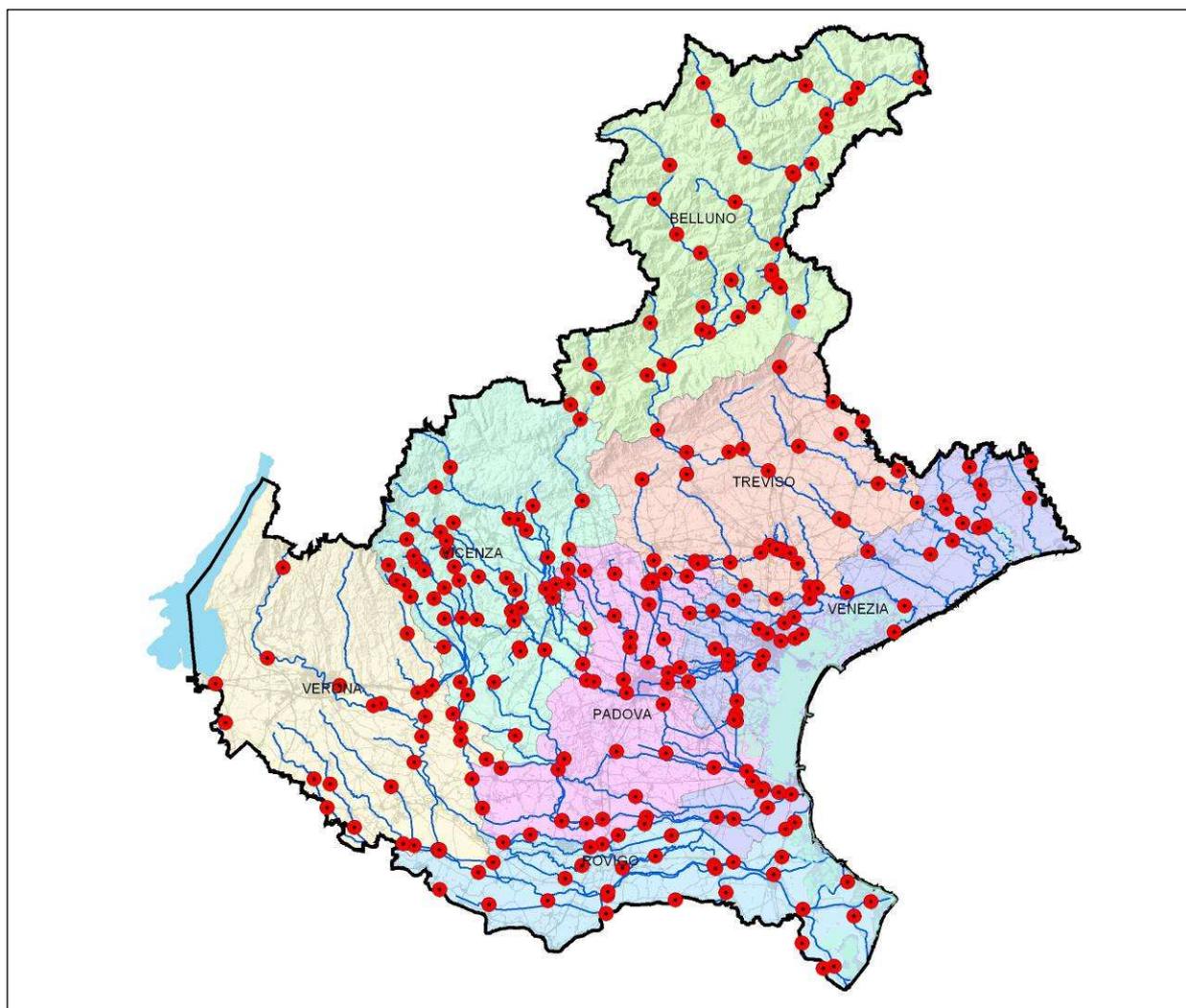


Distribuzione degli scarichi industriali in provincia – fonte ARPAV

### 3. LA RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' AMBIENTALE

#### *Descrizione della rete di monitoraggio delle acque superficiali*

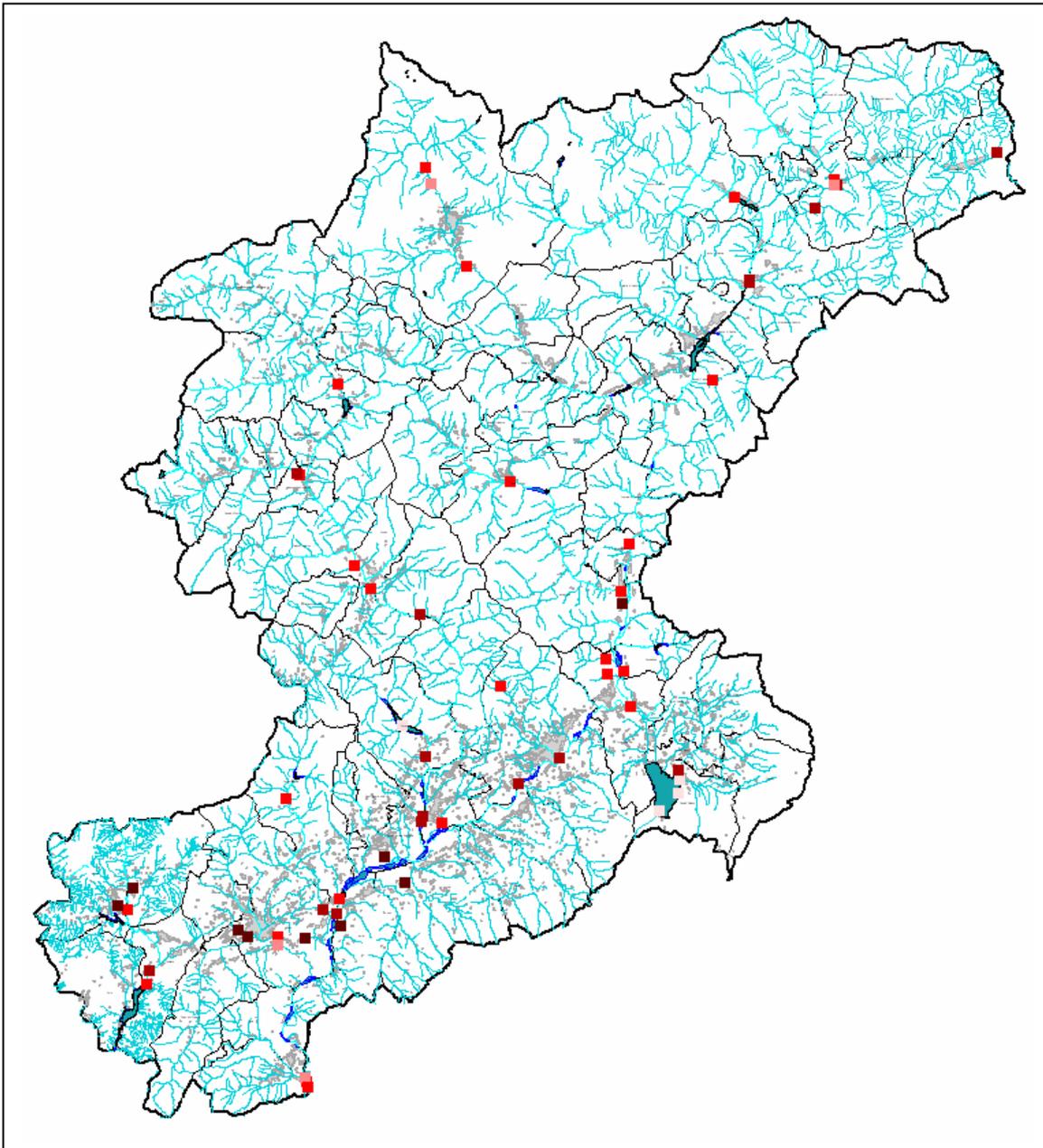
I punti di monitoraggio per il controllo ambientale nel Veneto sono 235 di cui 36 in provincia di Belluno. 33 sono finalizzati alla determinazione dello stato ambientale (AC), 15 di essi alla idoneità per la vita dei pesci (AC + VP) ed infine 4 sono utilizzati per la verifica di potabilità (POT).



Distribuzione delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali in regione – fonte ARPAV

Cod	DESTINAZ.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'
1	AC + VP	T. BOITE	Cortina d'Ampezzo	FIAMMES
3	AC	T. BOITE	Borca di Cadore	PONTE DI CANCIA
4	AC	T. CORDEVOLE	Alleghe	PONTE LE GRAZIE
5	AC	T. PADOLA	Santo Stefano di Cadore	S. STEFANO - PONTICELLO A MONTE (IBE 400 m A VALLE)
6	AC	F. PIAVE	Santo Stefano di Cadore	PONTE SS. 52
7	AC + VP	T. ANSIEI	Auronzo di Cadore	PONTE MALON
10	AC	T. BIOIS	Cencenighe Agordino	2 km A MONTE CONFLUENZA NEL CORDEVOLE
11	AC + VP	T. MAE'	Forno di Zoldo	ALBERGO CORINNA
13	AC + VP	F. PIAVE	Ponte nelle Alpi	LONGHERE, A VALLE DELLO SBARRAMENTO DI SOVERZENE
18	AC	T. RAI	Ponte nelle Alpi	PONTE PER PAIANE
19	AC + VP	F. PIAVE	Belluno	PUNTA DELL'ANTA
21	AC + VP	T. CORDEVOLE	Sedico	A MONTE DEL PONTE PER BRIBANO
24	AC	T. TESA	Farra d'Alpago	PONTE SS.422 (IBE 150 m A MONTE)
357	AC	T. BOITE	Cortina d'Ampezzo	SOCOL
358	AC	F. PIAVE	Castellavazzo	GARDONA
359	AC	T. GRESAL	Sedico	LONGANO
360	AC + VP	F. PIAVE	Limana	PRALORAN-A MONTE IMPIANTO LAVAGGIO INERTI
408	POT	RIO DELLE SALERE	Ponte nelle Alpi	PIAN DI VEDOIA-PRESA ACQ.
409	POT	T. ANFELA	Pieve di Cadore	ANFELA-FORCELLA PRESA ACQ.
419	POT	T. MEDONE	Belluno	VAL MEDONE - PRESA ACQ.
420	POT	RIO FRARI	Ponte nelle Alpi	PONTE DEL BUS-PRESA ACQ.
600	AC + VP	F. PIAVE	Sappada	VECCHIO MULINO
601	AC	F. PIAVE	Santo Stefano di Cadore	PONTE DELLA LASTA
602	AC	F. PIAVE	Lozzo di Cadore	IN LINEA D'ARIA CON I CAMPI DA TENNIS
603	AC + VP	F. PIAVE	Perarolo di Cadore	1 km A VALLE DELLA CONFLUENZA DEL BOITE
604	AC	T. CORDEVOLE	Agordo	PONTE PER VOLTAGO
605	AC + VP	T. CORDEVOLE	La Valle Agordina	LA MUDA, ALL'USCITA DELLA GALLERIA
606	AC	T. BOITE	Perarolo di Cadore	600 m A MONTE DELLA CONFLUENZA NEL PIAVE
607	AC	T. MIS	Sospirolo	100 m A VALLE DEL PONTE DI GRON
608	AC	T. ANSIEI	Lozzo di Cadore	PONTE MALON
609	AC + VP	T. MAE'	Longarone	PIAN DELLA SEGA
14	AC + VP	T. CAORAME	Cesiomaggiore	PONTICELLO A NORD AGRITURISMO
16	AC + VP	F. PIAVE	Cesiomaggiore	600 m A VALLE DELLO SBARRAMENTO DI BUSCHE
17	AC + VP	T. CAORAME	Feltre	A VALLE FERROVIA NEMEGGIO
29	AC	T. SONNA	Feltre	EX PONTE DELLE CORDE (IBE 500 m A VALLE)
32	AC + VP	F. PIAVE	Alano di Piave	FENER - 200 m A MONTE DELLO SBARRAMENTO (IBE 200 m A MONTE)

Stazioni di monitoraggio acque superficiali nella provincia di Belluno – fonte ARPAV



Distribuzione delle stazioni di monitoraggio acque superficiali – fonte ARPAV

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio 2009 è in corso la revisione della localizzazione dei punti di monitoraggio nell'ottica di ottimizzazione della rete preesistente, sulla base dell'individuazione delle tipologie fluviali e dei corpi idrici.

Per le superfici lacustri il monitoraggio veneto interessa 10 laghi, di cui 7 (Santa Croce, Mis, Corlo, Centro Cadore, Alleghe, Misurina, Santa Caterina) in provincia di Belluno, 2 (Lago e Santa Maria) in provincia di Treviso e 1 (Garda) in provincia di Verona.

La rete veneta comprende 12 stazioni destinate al Controllo Ambientale (AC) ubicate in corrispondenza del punto di massima profondità di ciascun corpo idrico. Dei 12 punti con destinazione AC, 3 (nei laghi di Santa Croce, Mis e Misurina) sono anche destinati alla Vita dei Pesci (VP).

In provincia di Belluno la rete di monitoraggio delle acque superficiali lacustri è costituita dai seguenti punti relativamente ai quali, per gli anni 2000-2007, vengono riportati nel presente rapporto i dati:

Staz.	Lago	Bacino	Prov.	Comune	Località
361	SANTA CROCE	PIAVE	BL	FARRA D'ALPAGO	Punto di massima profondità
362	SANTA CATERINA	PIAVE	BL	AURONZO DI CADORE	Punto di massima profondità
363	MIS	PIAVE	BL	SOSPIROLO	Punto di massima profondità
364	CENTRO CADORE	PIAVE	BL	PIEVE DI CADORE	Punto di massima profondità
365	CORLO	BRENTA	BL	ARSIÈ	Punto di massima profondità
373	ALLEGHE	PIAVE	BL	ALLEGHE	Punto di massima profondità
374	MISURINA	PIAVE	BL	AURONZO DI CADORE	Punto di massima profondità

Stazioni di monitoraggio acque superficiali lacustri nella provincia di Belluno – fonte ARPAV

### *Descrizione della rete di monitoraggio delle acque di balneazione*

Il programma di monitoraggio delle acque di balneazione del Veneto per lo scorso anno 2008 ha previsto il controllo di 167 punti di prelievo, di cui 93 ricadenti nel Mar Adriatico.

Nella provincia di Belluno i laghi interessati sono Santa Croce e Mis. La rete di monitoraggio per la balneazione è costituita dai seguenti punti relativamente ai quali, per gli anni 2000-2007, vengono riportati nel presente rapporto i dati:

Lago	Bacino	Prov.	Comune	Località
SANTA CROCE	PIAVE	BL	FARRA D'ALPAGO	Poiatte
SANTA CROCE	PIAVE	BL	FARRA D'ALPAGO	Sarathai
SANTA CROCE	PIAVE	BL	FARRA D'ALPAGO	Santa Croce
MIS	PIAVE	BL	SOSPIROLO	Falcina

Stazioni di monitoraggio acque di balneazione nella provincia di Belluno – fonte ARPAV

*Descrizione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee/sorgenti*

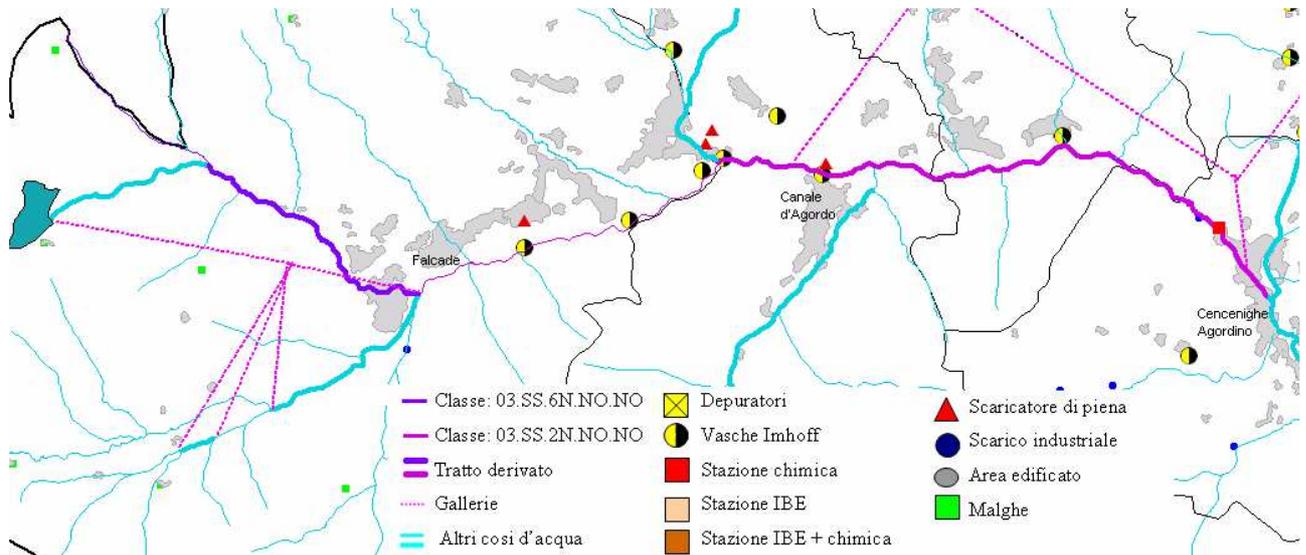
Il programma di monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto relativo all'anno 2007 (ultimi dati disponibili e riportati nel presente rapporto) si articolava su 361 punti di monitoraggio tra sorgenti e pozzi. Per la provincia di Belluno l'articolazione prevedeva 11 pozzi/piezometri il cui elenco viene di seguito riportato:

Denominazione	Bacino	Prov.	Comune	Tipologia
Sorgente Lina	CISMON	BL	Sovramonte	Sorgente
Sorgente Nastasio	CISMON	BL	Lamon	Sorgente
Sorgente Musil	PIAVE	BL	Feltre	Sorgente
Pozzo ditta Piave	PIAVE	BL	Feltre	Pozzo freatico
Pozzo ditta LTS	PIAVE	BL	Feltre	Pozzo freatico
Risorgiva Collese	PIAVE	BL	Feltre	Sorgente
Pozzo Reno de Medici	PIAVE	BL	Santa Giustina	Pozzo freatico
Risorgiva Cesana	PIAVE	BL	Lentiai	Sorgente
Pozzo ditta Zanussi	PIAVE	BL	Mel	Pozzo freatico
Pozzo ditta Invensys	PIAVE	BL	Belluno	Pozzo freatico
Pozzo ditta Maricell	PIAVE	BL	Longarone	Pozzo freatico

Stazioni di monitoraggio acque sotterranee/sorgenti nella provincia di Belluno – fonte ARPAV

## 4. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI

### Torrente Biois



La stazione di monitoraggio è dislocata a Cencenighe Agordino (chimico-biologico, IBE: GBO 1727826-5138005).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SS.1N.NO.NO	Alpi centro-orientali / scorrimento superficiale / <5 km / Non applicabile / NO /NO
03.SS.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / scorrimento superficiale/ 5-25 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Biois è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti (dall'ingresso nel territorio provinciale) all'immissione del Rio Valles, la seconda prosegue lungo l'asta sino all'immissione nel torrente Cordevole.

Nel primo tratto di torrente insistono alcuni edificati; tra i più estesi ricordiamo Falcade Alto e Molino, inoltre sono dislocate alcune malghe. Sono presenti numerose derivazioni con gallerie annesse per la produzione di corrente elettrica. Nel secondo tratto, oltre alla presenza delle derivazioni idroelettriche sono presenti sette vasche Imhoff e quattro scaricatori di piena.

Anno	Stazione 10
2000	2 (270)
2001	2 (410)
2002	2 (390)
2003	2 (330)
2004	2 (410)
2005	2 (370)
2006	2 (410)
2007	2 (420)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 10
2000	
2001	III (7)
2002	III/II (7/8)
2003	III (6/7)
2004	III (6)
2005	
2006	III (7)
2007	III (7)

IBE

Anno	Stazione 10
2000	
2001	3
2002	3
2003	3
2004	3
2005	
2006	3
2007	3

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dall'ingresso in provincia alla confluenza nel torrente Cordevole
2000	
2001	Sufficiente
2002	Sufficiente
2003	Sufficiente
2004	Sufficiente
2005	
2006	Sufficiente
2007	Sufficiente

Stato Ambientale

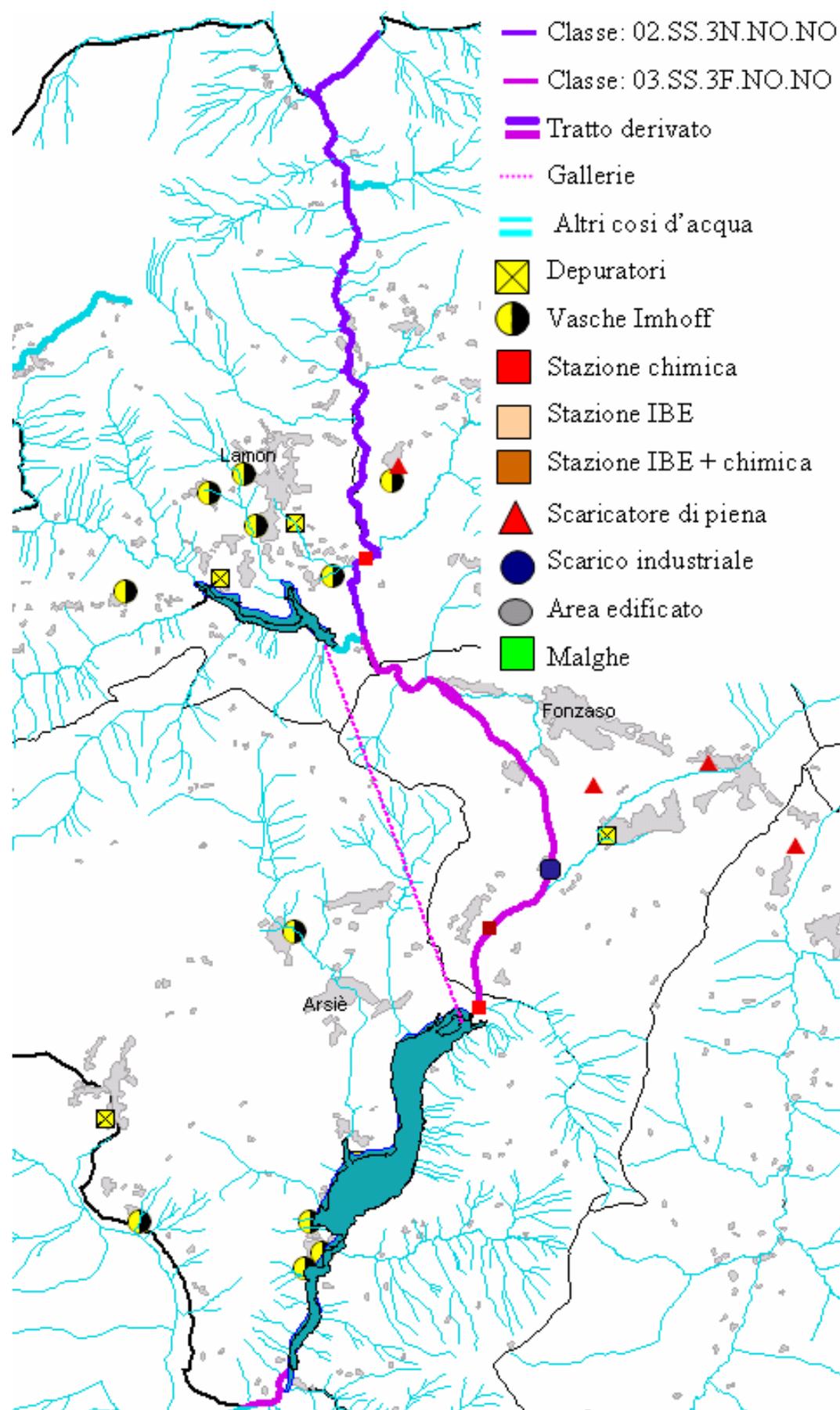
La tabella relativa all'inquinamento da macrodescrittori mostra che i dati sono costanti con un livello 2 ("buono").

Anche il livello di IBE è costante nel corso degli anni analizzati, e risulta determinante per l'individuazione dello stato ecologico e di conseguenza dello stato ambientale.

Da quanto mostrato in precedenza emerge che lo stato ambientale del corso d'acqua a partire dal 2001 risulta costante.

Il torrente Biois, nel periodo analizzato, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente"), ma non per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Torrente Cismon



Le stazioni di monitoraggio sono due e sono dislocate: a Lamon (chimico-biologico: GBO 1713955-5101913); a Fonzaso e Arsìe (IBE: GBO 1715662-5056768 chimico-biologico: GBO 1715514-5095679).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SS.3N.NO.NO	Alpi centro-orientali / scorrimento superficiale / 25-75 km / Non applicabile / NO /NO
02.SS.3F.NO.NO	PreAlpi dolomiti / scorrimento superficiale / 25-75 km / Forte / NO /NO

Il torrente Cismon è divisibile in due classi di omogeneità distinte: il primo tratto dall'ingresso del corso d'acqua nei confini della regione sino a monte del primo edificato del comune di Fonzaso; il secondo prosegue sino all'uscita dai confini provinciali a valle del lago del Corlo.

Lungo il corso del Cismon insistono sette vasche Imhoff e due depuratori; il suolo lungo tutta l'asta è caratterizzato principalmente da vegetazione spontanea, mentre nella piana di Fonzaso sono presenti aree destinate a coltivazioni e attività artigianali. Nel secondo tratto, a ridosso del lago del Corlo, sono presenti quattro Imhoff e un depuratore, oltre ad uno scarico industriale. La fonte di pressione più rilevante è la presenza di derivazioni del corso d'acqua in cascata con lo scopo di sfruttamento per la produzione di energia elettrica.

Anno	Stazione 15	Stazione 28
2000	1 (520)	1 (480)
2001	1 (520)	2 (440)
2002	2 (440)	2 (440)
2003	1 (520)	2 (400)
2004	1 (520)	2 (380)
2005	2 (440)	2 (400)
2006	2 (440)	2 (440)
2007	2 (440)	2 (440)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 15	Stazione 28
2000		
2001	I (10)	II (9)
2002	I (10)	I (10)
2003	I (10/11)	II (9)
2004	I (10/11)	II (9)
2005		
2006		II (8)
2007		II (9)

IBE

Anno	Stazione 15	Stazione 28
2000		
2001	1	2
2002	2	2
2003	1	2
2004	1	2
2005		
2006		2
2007		2

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dall'ingresso nei confini regionali sino a valle della confluenza del torrente Ausor	Dalla confluenza del torrente Ausor al lago del Corlo
2000		
2001	Elevato	Buono
2002	Buono	Buono
2003	Elevato	Buono
2004	Elevato	Buono
2005		
2006		Buono
2007		Buono

Stato Ambientale

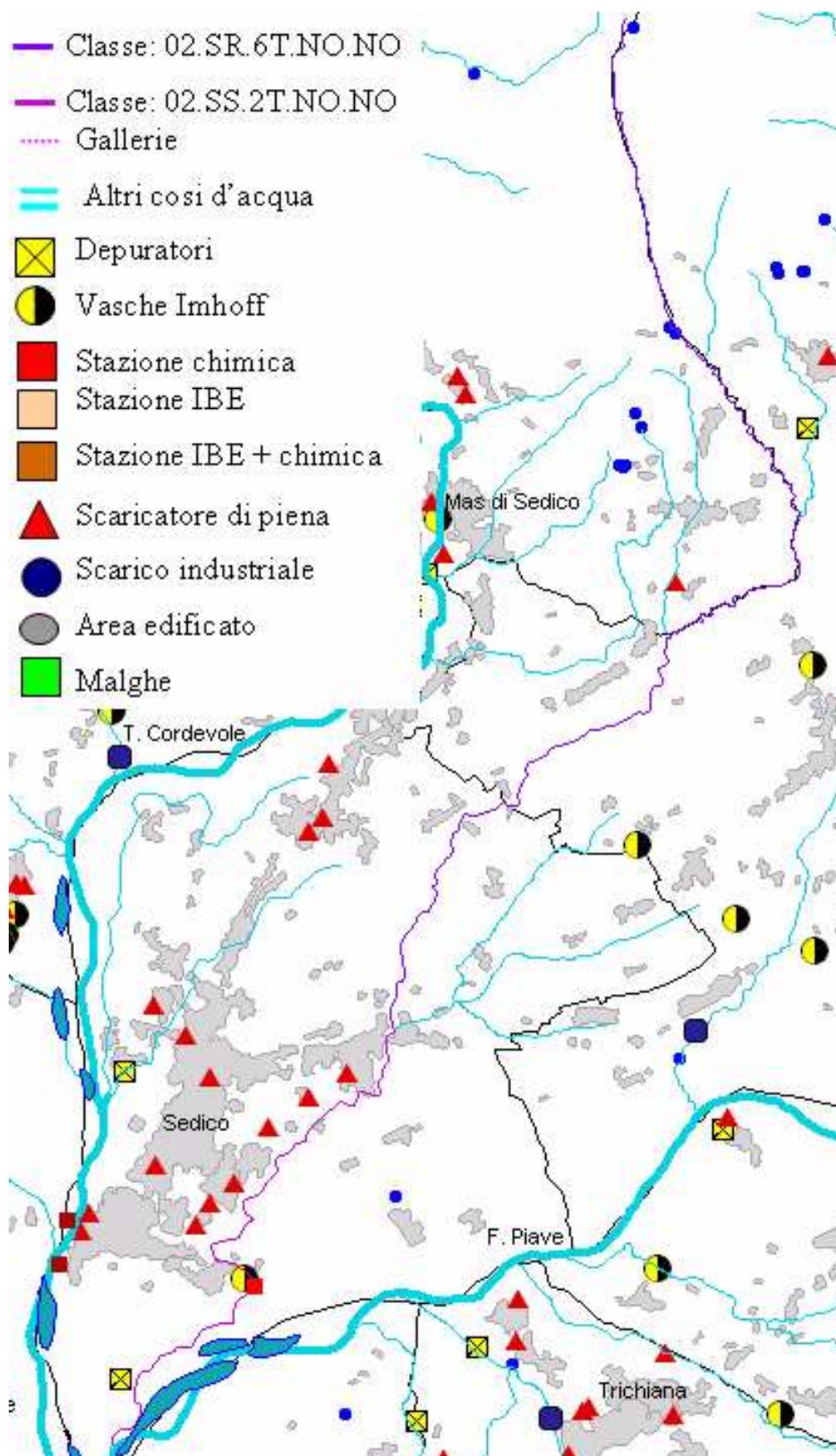
La tabella mostra una tendenziale perdita di qualità del corso d'acqua nel periodo esaminato evidenziato dall'aumento del livello dei macrodescrittori nelle zone a monte.

Il livello di IBE del torrente Cismon risulta in classe I nel primo tratto, mentre nel secondo si nota una perdita di qualità passando ad una classe II.

Si nota che i livelli riscontrati a monte della confluenza del torrente Ausor risultano superiori rispetto al tratto a valle.

Il torrente Cismon risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Torrente Gresal



La stazione di monitoraggio è dislocata a Sedico (chimico-biologico: GBO 1739729-5108993).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.SR.6T.NO.NO	PreAlpi dolomiti / sorgenti / <10 km / Nulla o trascurabile / NO /NO
02.SS.2T.NO.NO	PreAlpi dolomiti / scorrimento superficiale / 5-25 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il torrente Gresal è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti sino in corrispondenza dell'omonima area artigianale/industriale, la seconda prosegue lungo l'asta sino all'immissione nel fiume Piave.

Nel torrente Gresal insistono due depuratori (Giazzo e Sedico) e una vasca Imhoff a monte della stazione di monitoraggio. La maggior parte del bacino afferente al corso d'acqua è destinata a seminativo non irriguo, la restante parte è costituita da aree boscate e una piccola porzione da aree industriali.

Anno	Stazione 359
2000	2 (360)
2001	2 (360)
2002	2 (380)
2003	2 (320)
2004	2 (320)
2005	2 (380)
2006	2 (420)
2007	2 (440)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 359
2000	
2001	II (9)
2002	I (10)
2003	II (9)
2004	I (10)
2005	
2006	
2007	

IBE

Anno	Stazione 359
2000	
2001	2
2002	2
2003	2
2004	2
2005	
2006	
2007	

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dalle sorgenti alla confluenza nel fiume Piave
2000	
2001	Buono
2002	Buono
2003	Buono
2004	Buono
2005	
2006	
2007	

Stato Ambientale

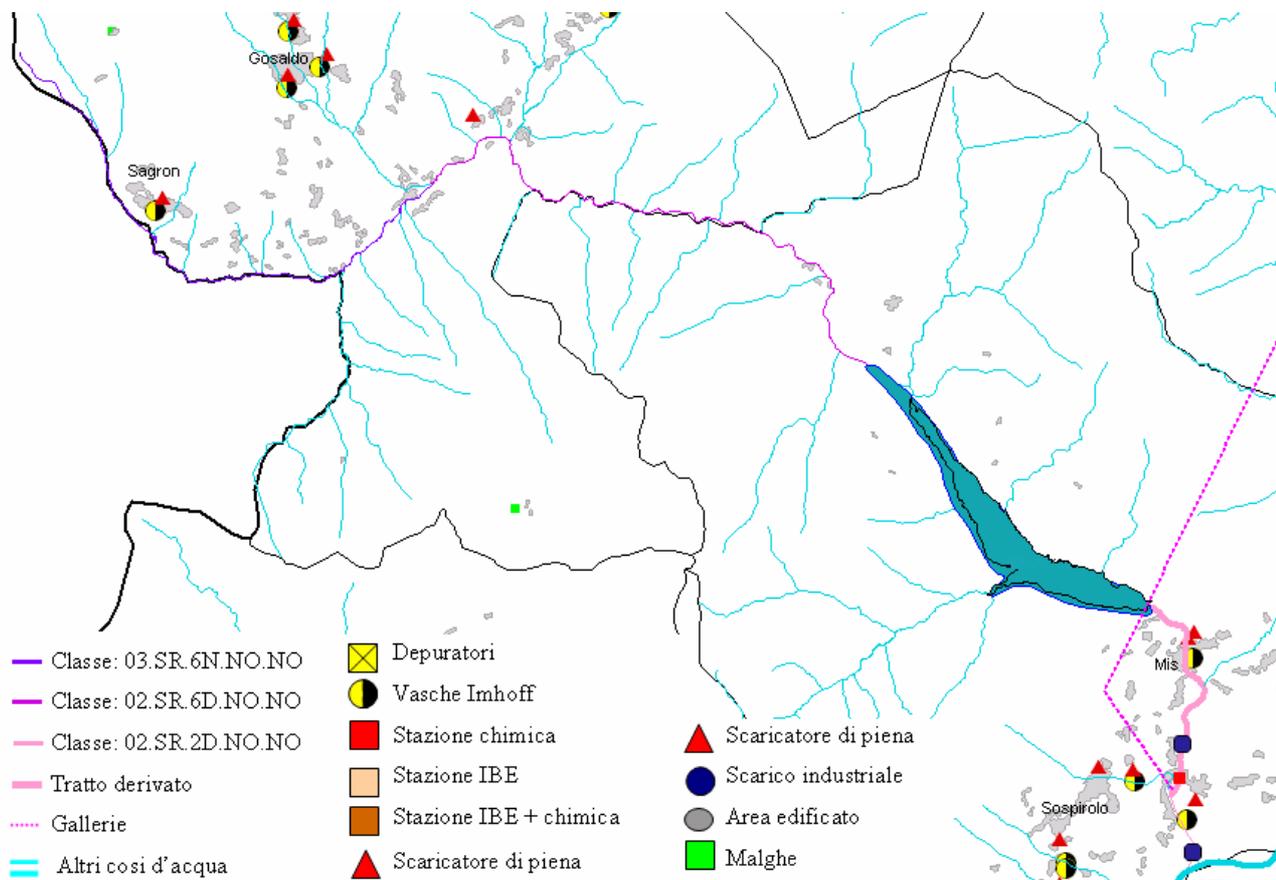
La tabella relativa all'inquinamento da macrodescrittori, registra un leggero peggioramento negli anni 2003-2004 che tuttavia non ha comportato una perdita di livello, successivamente si evidenziano fluttuazioni lievi con un modesto trend positivo.

La tabella evidenzia che il livello di IBE non è costante nel corso degli anni analizzati, vista la continua variazione e i pochi dati a disposizione non è possibile definire una tendenza utile a fare eventuali previsioni.

Il torrente Gresal risulta, durante gli anni analizzati, sempre in classe 2 a seguito dei dati relativi ai macrodescrittori. Infatti per gli anni 2002 e 2004 il livello IBE identificerebbe una classe 1. Pertanto lo stato ambientale, negli anni disponibili, risulta sempre "buono".

Il torrente Gresal, nel periodo in cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Torrente Mis



La stazione di monitoraggio è dislocata a Sospirolo (chimico-biologico: GBO 1738401-5114521).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
02.SR.6D.NO.NO	PreAlpi dolomiti / sorgenti / <10 km / Debole / NO /NO
02.SR.2D.NO.NO	PreAlpi dolomiti / sorgenti / 5-25 km / Debole / NO /NO

Il torrente Mis è suddivisibile in tre tratti omogenei; il primo dalle sorgenti sino all'immissione del Rio Val dei Molini, il secondo sino all'incile del lago del Mis ed infine il terzo dal lago sino all'immissione nel torrente Cordevole.

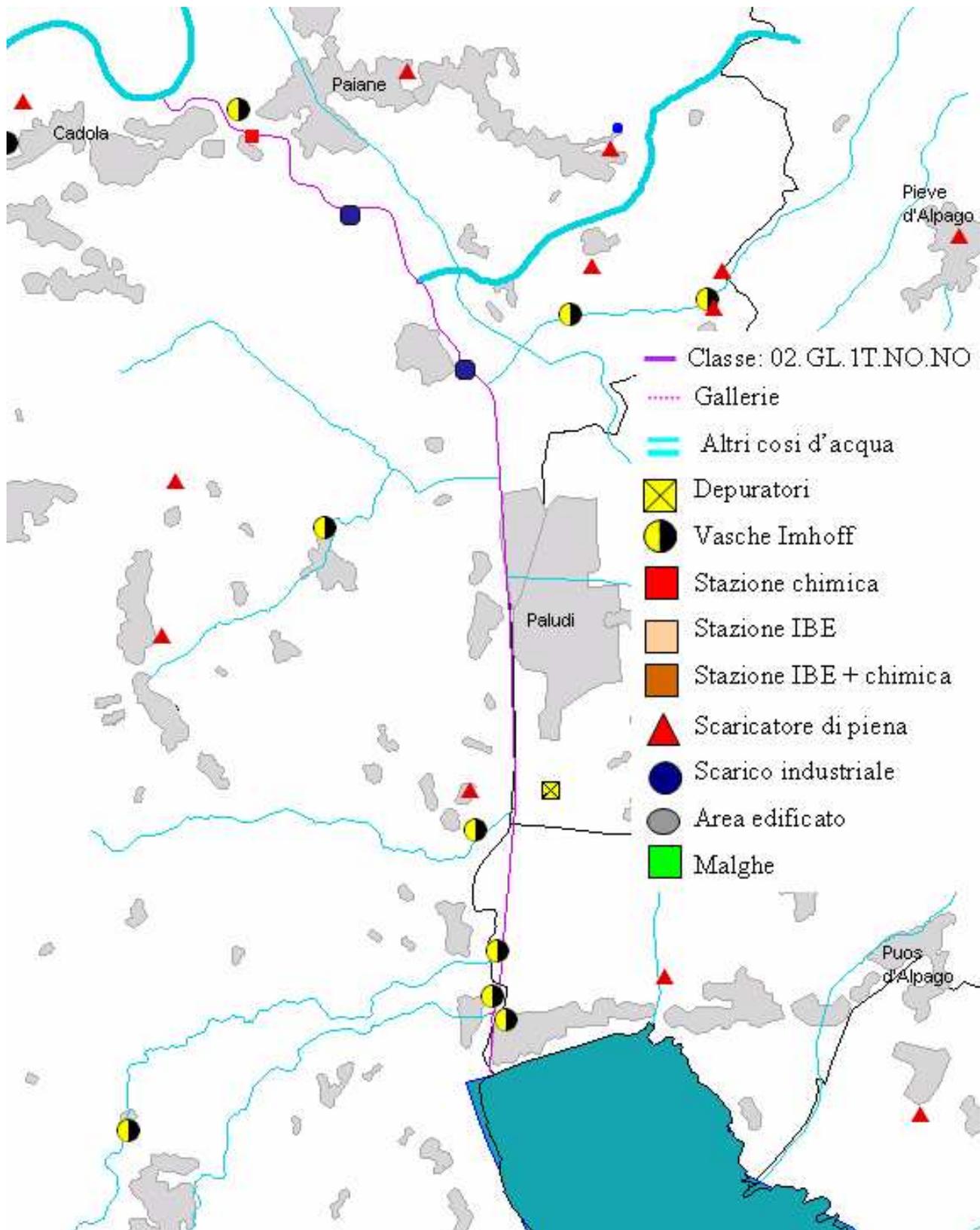
Le fonti di pressione che insistono sul torrente Mis sono localizzate principalmente a valle del lago; infatti a monte si evidenziano esclusivamente la presenza di una vasca Imhoff e di uno scaricatore di piena. Nel tratto a valle del lago, invece, sono ubicati tre scaricatori di piena, due vasche Imhoff e due scarichi industriali. E' inoltre presente una derivazione con annessa galleria che collega il torrente Cordevole con il lago del Mis. Il suolo del bacino idrografico del torrente Mis è per la maggior parte caratterizzato da boschi e prati; nel tratto più a valle sono presenti circa 400 ha utilizzati da sistemi colturali complessi. Gli abitati presenti lungo il suo corso sono caratterizzati da una scarsa pressione antropica.

A causa della mancanza di disponibilità dei dati relativi all'IBE per questo corso d'acqua non è possibile assegnare la classe relativa allo stato ambientale. Di seguito si analizzerà la concentrazione di macrodescrittori allo scopo di presentare, in base ai dati disponibili, la situazione del torrente Mis.

Anno	607
2006	2 (440)
2007	2 (440)

I dati sopra riportati mostrano che il corso d'acqua risulta stabile relativamente al livello dei macrodescrittori non evidenziando particolari criticità.

## Torrente Rai



La stazione di monitoraggio lungo il Rai è sita a Ponte nelle Alpi (chimico-biologico GBO: 1755206-5118676).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.GL.1T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Grandi Laghi / <5 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il torrente Rai collega il lago di Santa Croce con il fiume Piave e ne rappresenta l'emissario naturale; questo corso d'acqua è interamente rappresentato da un'unica classe di omogeneità.

Sul Rai scaricano sei vasche Imhoff, il depuratore di Paludi del comune di Pieve d'Alpago, inoltre, ci sono alcuni scaricatori di piena e due scarichi industriali. Il suolo limitrofo al corso d'acqua è per gran parte interessato da attività antropiche quali cantieri, aree industriali, abitati e piccole aree destinate alla coltivazione stagionale.

Anno	Stazione 18
2000	2 (310)
2001	3 (190)
2002	2 (260)
2003	2 (240)
2004	2 (340)
2005	2 (300)
2006	2 (330)
2007	2 (360)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 18
2000	
2001	II (9)
2002	I (10)
2003	I (11)
2004	II (9)
2005	
2006	
2007	

IBE

Anno	Stazione 18
2000	
2001	3
2002	2
2003	2
2004	2
2005	
2006	
2007	

Stato ecologico

Valori soglia

Anno	Dal lago di S. Croce alla confluenza nel fiume Piave
2000	
2001	Sufficiente
2002	Buono
2003	Buono
2004	Buono
2005	
2006	
2007	

Stato ambientale

Il livello di inquinamento da macrodescrittori ha un unico valore che si discosta dalla media (2001); durante il resto del periodo analizzato i valori riscontrati, nonostante stazionino al livello 2, sono molto prossimi al passaggio alla categoria inferiore (livello 3).

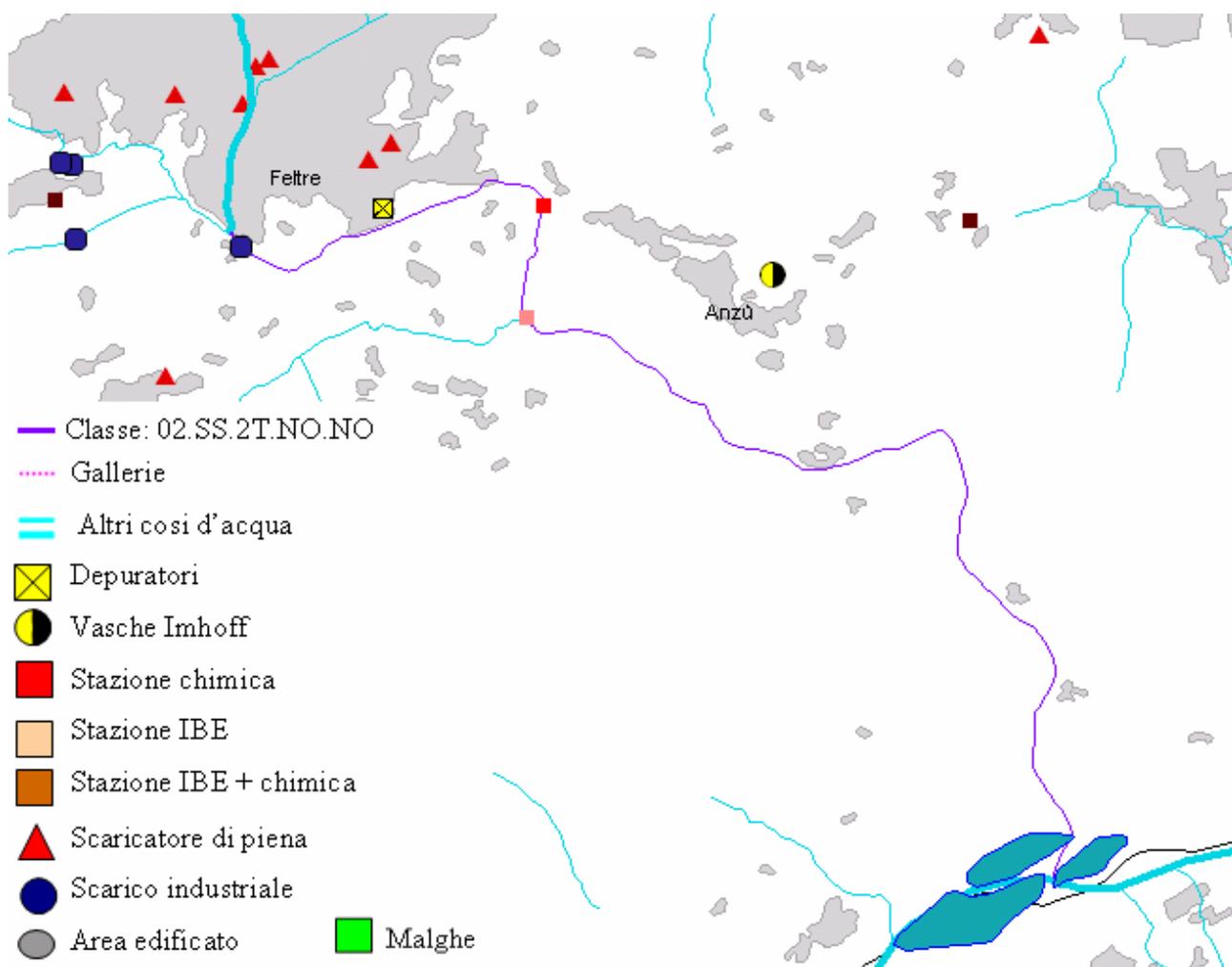
Il livello di IBE di questo corso d'acqua malgrado le potenziali fonti d'inquinamento risulta di buona qualità.

A penalizzare la classe d'appartenenza relativa allo stato ecologico, riscontrata nel Rai, è il livello dei macrodescrittori.

Dopo il 2001 si registra un miglioramento della qualità del corso d'acqua; infatti si passa da uno stato ambientale di "sufficiente" a uno di "buono".

Il torrente Rai ad oggi risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Torrente Sonna



La stazione di monitoraggio è dislocata a Feltre (chimico-biologico: GBO 1726316-5099572 IBE: GBO 1726223-5098996).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.SS.2T.NO.NO	PreAlpi dolomiti / scorrimento superficiale / 5-25 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il torrente Sonna è interamente classificabile con un'unica classe di omogeneità. Trovandosi a valle dell'abitato di Feltre risente della presenza di questo. Recapitano ad esso acque di scarico industriale e lo scarico di un depuratore di reflui civili. Il suolo del bacino del Sonna è per buona parte coltivato con eccezione di zone caratterizzate a prati e boschi.

Anno	Stazione 29
2000	3 (155)
2001	3 (145)
2002	3 (205)
2003	3 (125)
2004	3 (140)
2005	3 (225)
2006	2 (250)
2007	2 (290)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 29
2000	
2001	III (6)
2002	III/II (7/8)
2003	IV (5)
2004	III/IV (6/5)
2005	
2006	III (7)
2007	III (7)

IBE

Anno	Stazione 29
2000	
2001	3
2002	3
2003	4
2004	3
2005	
2006	3
2007	3

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dallo scarico del depuratore confluenza nel fiume Piave
2000	
2001	Sufficiente
2002	Sufficiente
2003	Scadente
2004	Sufficiente
2005	
2006	Sufficiente
2007	Sufficiente

Stato Ambientale

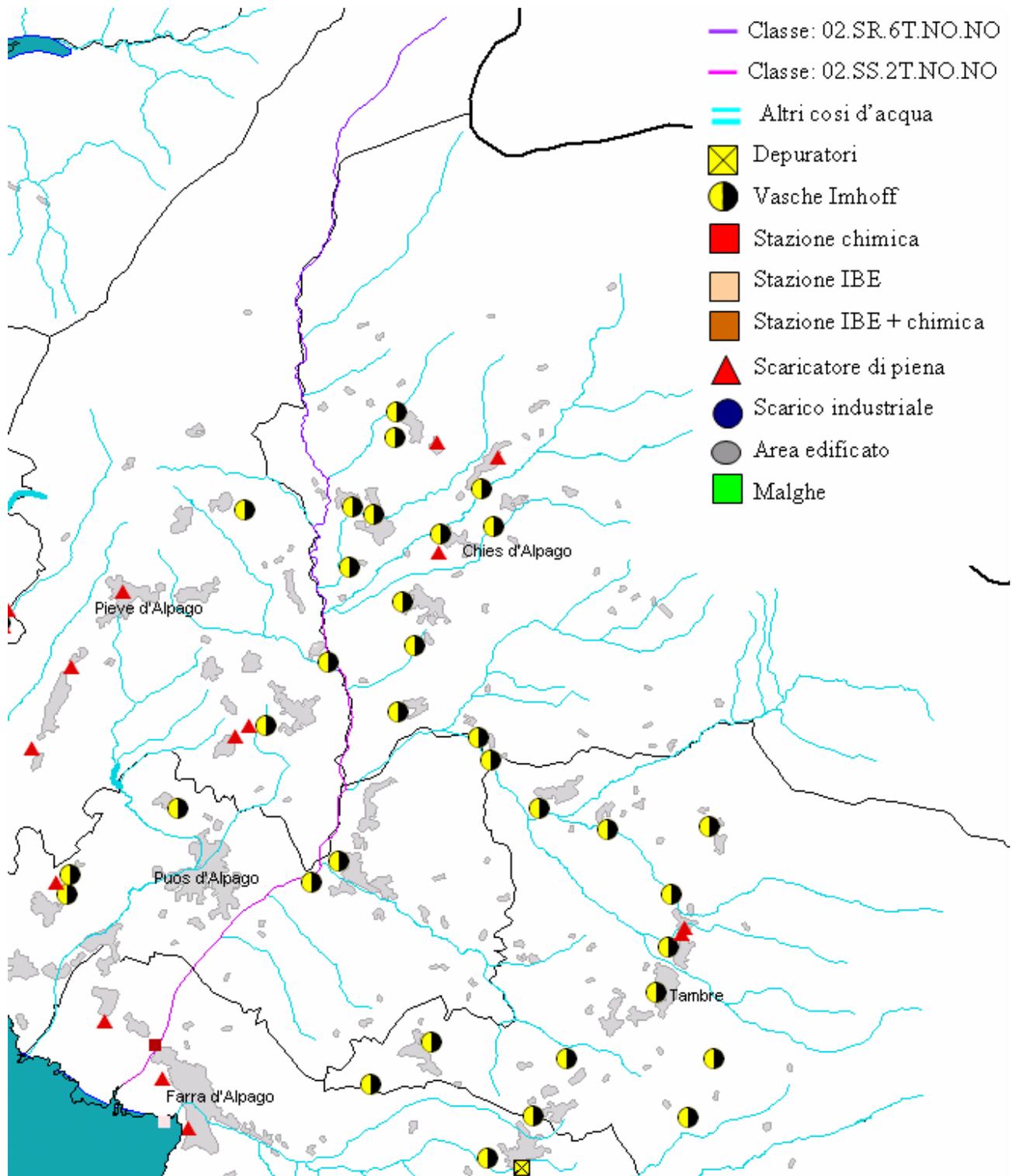
L'inquinamento da macrodescrittori per il torrente Sonna è costante con un livello 3 ("sufficiente") fino al 2005, ma negli ultimi due anni vi è una tendenza al miglioramento.

La tabella relativa al livello di IBE mostra un andamento costante nel corso degli anni analizzati tranne che nel 2003. Questo parametro determina l'evoluzione dello stato ecologico e di conseguenza dello stato ambientale.

Lo stato ambientale del corso d'acqua a partire dal 2001 è pressoché costante con un unico episodio negativo (2003).

Il torrente Sonna attualmente risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") mentre non è ancora adeguato per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Torrente Tesa



La stazione di monitoraggio lungo il Tesa è sita a Farra d'Alpago (chimico-biologico IBE GBO: 1759122-5113423).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.SR.6T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Sorgenti / <10 km / Nulla o trascurabile / NO /NO
02.SS.2T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / <5 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il torrente Tesa è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti all'immissione del torrente Funesia, la seconda prosegue sino all'immissione nel lago di Santa Croce.

Nel primo tratto di torrente insistono cinque vasche Imhoff e tre scaricatori di piena; nel secondo, invece, sono presenti una ventina di vasche Imhoff e alcuni scaricatori di piena. L'uso del suolo del bacino scolante nel torrente Tesa è per la maggior parte riconducibile a bosco ceduo e prato, spesso sfruttato per l'allevamento di animali. Sono presenti, oltre ai centri abitati, aree con case sparse in cui le aree limitrofe sono destinate a colture.

Anno	Stazione 24
2000	2 (400)
2001	2 (420)
2002	2 (380)
2003	2 (440)
2004	2 (380)
2005	2 (240)
2006	2 (340)
2007	2 (420)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 24
2000	
2001	II (8)
2002	IV (4)
2003	III (7)
2004	III-II (7/8)
2005	
2006	II (9)
2007	II (9)

IBE

Anno	Stazione 24
2000	
2001	2
2002	4
2003	3
2004	3
2005	
2006	2
2007	2

Stato ecologico

Valori soglia

Anno	Dalle sorgenti all'immissione nel lago di S. Croce
2000	
2001	Buono
2002	Scadente
2003	Sufficiente
2004	Sufficiente
2005	
2006	Buono
2007	Buono

Stato ambientale

Nell'anno 2002, anno di condizione peggiore per la qualità del corso d'acqua, i macrodescrittori si avvicinano ai valori minimi rilevati. Nel biennio 2006-2007 si nota un trend di crescita e di conseguenza un miglioramento della qualità del corso d'acqua.

Relativamente al livello di IBE nel triennio 2002-2004 si sono registrati valori meno elevati. Gli anni successivi (2006-2007) evidenziano un miglioramento della qualità, fenomeno condiviso anche per i macrodescrittori.

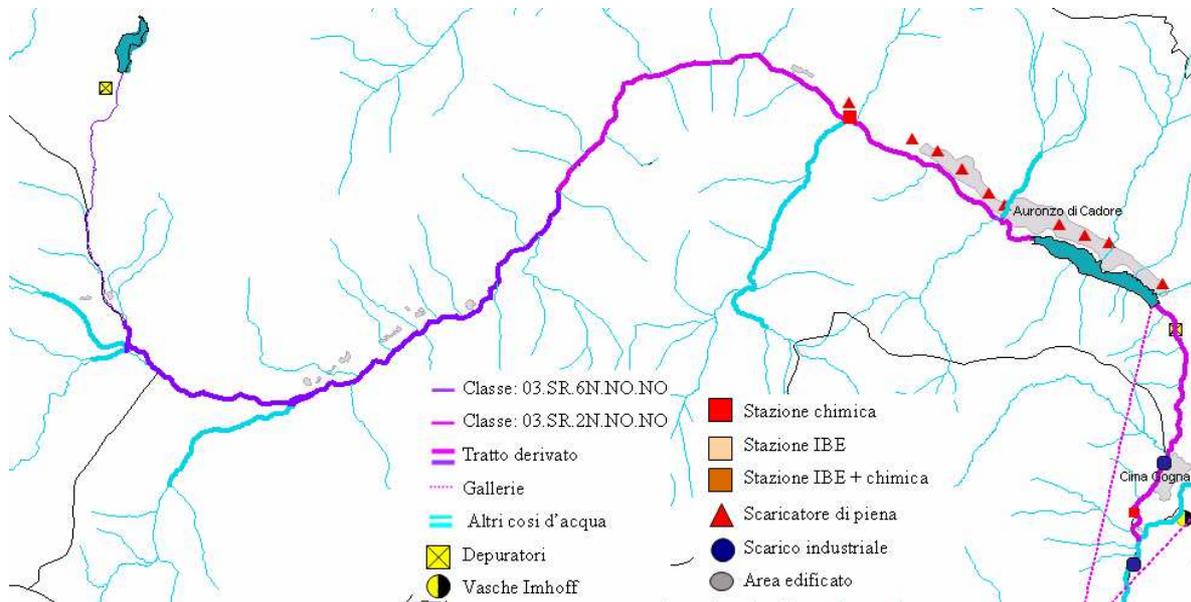
Lo stato ecologico risulta fortemente legato ai livelli di IBE riscontrati. Il miglioramento di questi negli ultimi due anni si riflette positivamente sullo stato ecologico.

Nell'anno 2002 il torrente Tesa ha subito un evidente peggioramento del proprio indice di qualità; nei due anni successivi (2003-2004) vi è stato un lieve miglioramento sino a recuperare la situazione di partenza ("buono") negli anni 2006 e 2007.

Il torrente Tesa ad oggi risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## 5. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI DESTINATE ANCHE ALLA VITA DEI PESCI

### Torrente Ansiei



Le stazioni di monitoraggio sono dislocate ad Auronzo di Cadore: ponte da Rin (chimico-biologico GBO: 1763729-5160814 sino al 2005 GBO: 1760709-5162732 dal 2006) e ponte Malon (chimico-biologico: GBO 1765169-5156330).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <5-25 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Ansiei è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dal lago di Misurina sino a valle dell'immissione del torrente Lagoverde. La seconda prosegue lungo l'asta sino all'immissione dell'Ansiei nel fiume Piave. Nel primo tratto di torrente insiste solamente un depuratore, nel secondo, invece, sono presenti una decina di scaricatori di piena, un depuratore ed uno scarico industriale. Il secondo tratto dell'Ansiei è captato da impianti idroelettrici sino alla confluenza con il fiume Piave. Lungo l'asta del corso d'acqua si distendono per la maggior parte boschi e prati seguiti dall'abitato di Auronzo e dal lago di Santa Caterina. Nel tratto finale, a valle della diga, la valle si fa stretta, incisa, ed è presente nei pressi della località Cima Gogna un'area artigianale.

Anno	Stazione 7	Stazione 608
2000		2 (460)
2001		2 (460)
2002		2 (440)
2003		2 (460)
2004		2 (460)
2005		2 (400)
2006	2 (410)	2 (360)
2007	2 (380)	1 (480)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 7	Stazione 608
2000		II (8-9)
2001		II (8)
2002		II (9-8)
2003		I (10)
2004		III (9/10)
2005		
2006		
2007		

IBE

Anno	Stazione 7	Stazione 608
2000		2
2001		2
2002		2
2003		2
2004		2
2005		
2006		
2007		

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dal lago di Misurina al lago di Santa Caterina	Dal lago di Santa Caterina alla confluenza nel fiume Piave
2000		Buono
2001		Buono
2002		Buono
2003		Buono
2004		Buono
2005		
2006		
2007		

Stato Ambientale

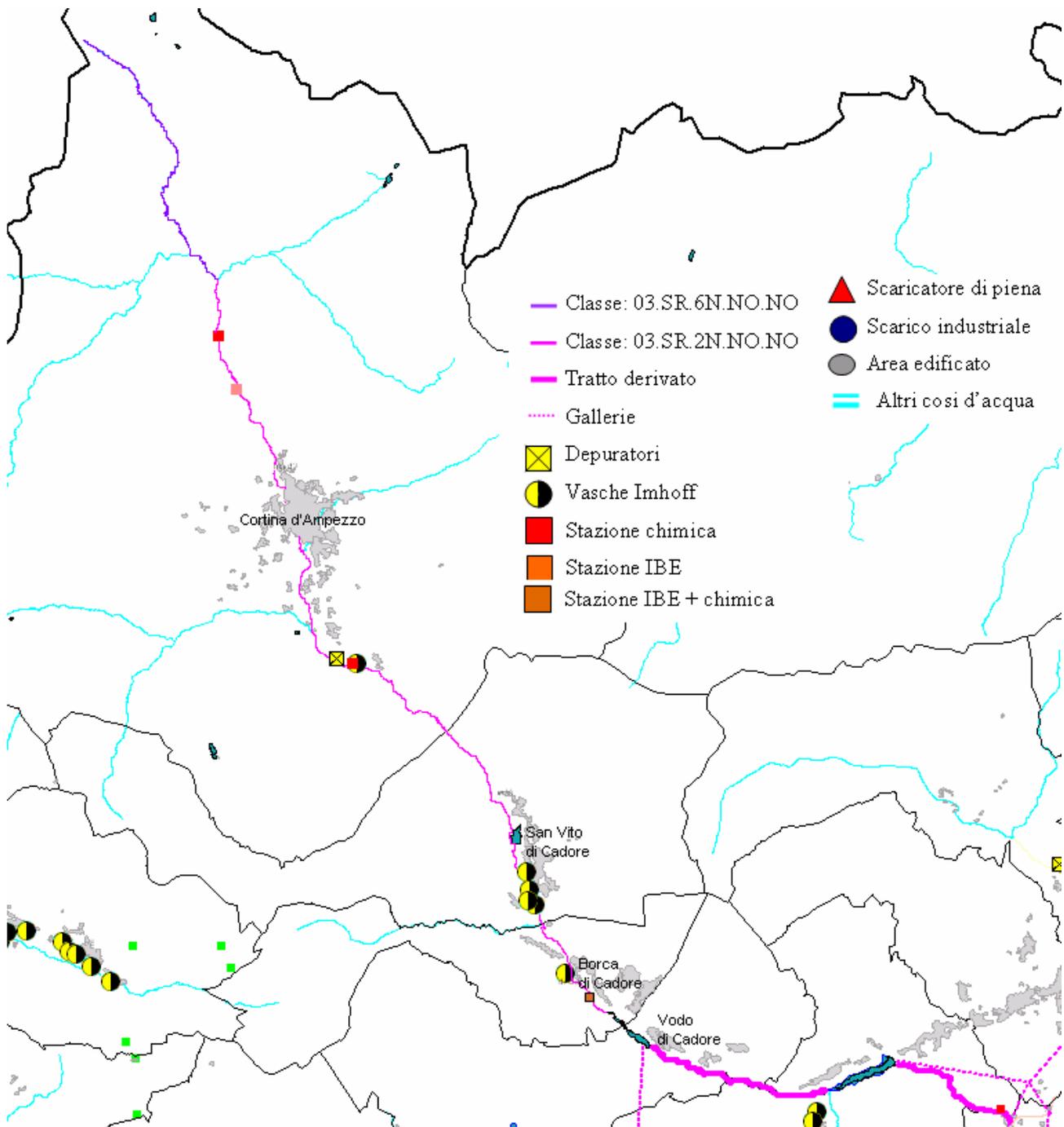
Dalle tabelle precedentemente riportate si nota che il torrente Ansiei ha dei livelli dei macrodescrittori assimilabili alla stessa classe nonostante i valori risentano di variazioni notevoli. Solo nel 2007 si è riscontrato un livello 1 che denota un miglioramento delle condizioni del corso d'acqua.

Confrontando i dati dell'inquinamento da macrodescrittori e IBE risulta che lo stato ecologico e di conseguenza lo stato ambientale nell'anno 2003 è influenzato dal livello dei macrodescrittori, inoltre la scarsa disponibilità di dati di IBE comporta la mancata determinazione dello stato ambientale in corrispondenza del ponte da Rin e, per alcuni anni, al ponte Malon.

Il torrente Ansiei, nel periodo in cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

Secondo il piano di monitoraggio delle acque superficiali il torrente Ansiei ha come destinazione specifica la vita dei pesci; secondo la Tab. 1/B All.2 del Dlgs. 152/99 risulta conforme per la vita dei salmonidi.

## Torrente Boite



Le stazioni di monitoraggio sono dislocate: a Cortina d'Ampezzo Fiammes (chimico-biologico GBO: 1738423-5163331, IBE GBO: 1738874-5161993); Socol (chimico-biologico GBO: 1741747-5155139); a Borca di Cadore (chimico-biologico IBE GBO: 1747506-51470741); a Perarolo di Cadore (chimico-biologico: GBO 1757785-5143929).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <5-25 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Boite è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti all'immissione del Rio Felizon, la seconda prosegue lungo l'asta sino all'immissione del Boite nel Fiume Piave. Nel primo tratto di torrente non si rilevano fonti di pressione, nel secondo tratto invece sono presenti tre scarichi industriali, due derivanti da autofficine e affini e uno da un'occhialeria. Sempre lungo il secondo tratto vi sono sei vasche Imhoff e un depuratore; inoltre lungo l'asta si stendono numerosi centri abitati caratterizzati, come Cortina e San Vito di Cadore, da una importante pressione turistica. Infine a valle del lago di Vodo sono presenti delle derivazioni con annesse gallerie utilizzate per la produzione di corrente elettrica. L'uso del suolo del bacino scolante in questo corso d'acqua è quasi interamente caratterizzato da boschi e prati.

Anno	Staz. 1	Staz. 357	Staz. 3	Staz. 606
2000	1 (520)	2 (305)	2 (420)	
2001	1 (520)	2 (305)	2 (420)	
2002	1 (520)	2 (310)	2 (350)	
2003	1 (480)	2 (270)	2 (420)	
2004	1 (520)	2 (310)	2 (380)	
2005	1 (520)	2 (270)	2 (380)	
2006	2 (440)	2 (410)	2 (380)	2 (420)
2007	2 (440)	3 (230)	2 (360)	2 (440)

Macrodescrittori

Anno	Staz. 1	Staz. 357	Staz. 3	Staz. 606
2000		III/II (7/8)	III/II (7/8)	
2001	I (10)	III/II (7/8)	III/II (7/8)	
2002	I (10/11)	II (9)	III (6/7)	
2003	I (10)	III (7)	III (7)	
2004	I (10)	III (7)	III (6/7)	
2005				
2006	I (10)		II (9)	
2007	II (9)		III (6/7)	

IBE

Anno	Stazione 1	Stazione 357	Stazione 3	Stazione 606
2000		3/2	3	
2001	1	3	3	
2002	1	2	3	
2003	1	3	3	
2004	1	3	3	
2005				
2006	2		2	
2007	2		3	

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Tratto a monte del depuratore di Cortina (Staz. 1)	Tratto a valle del depuratore di Cortina (Staz. 357 - 3 - 606)
2000		Sufficiente
2001	Elevato	Sufficiente
2002	Elevato	Sufficiente
2003	Elevato	Sufficiente
2004	Elevato	Sufficiente
2005		
2006	Buono	Buono
2007	Buono	Sufficiente

Stato Ambientale

Nel tratto sotteso dalla stazione 1 i macrodescrittori sono peggiorati nel corso degli anni passando dalla prima alla seconda classe. Nell'anno 2007 presso la località Socol, stazione 357, si è rilevato un valore dei macrodescrittori 230 e pertanto da assimilare al livello 3; va tuttavia tenuto presente che rappresenta un unico caso su quattro analisi compiute lungo tutto il tratto omogeneo. Inoltre il valore riscontrato è prossimo al limite di soglia del livello 3 di poco superiore al 2.

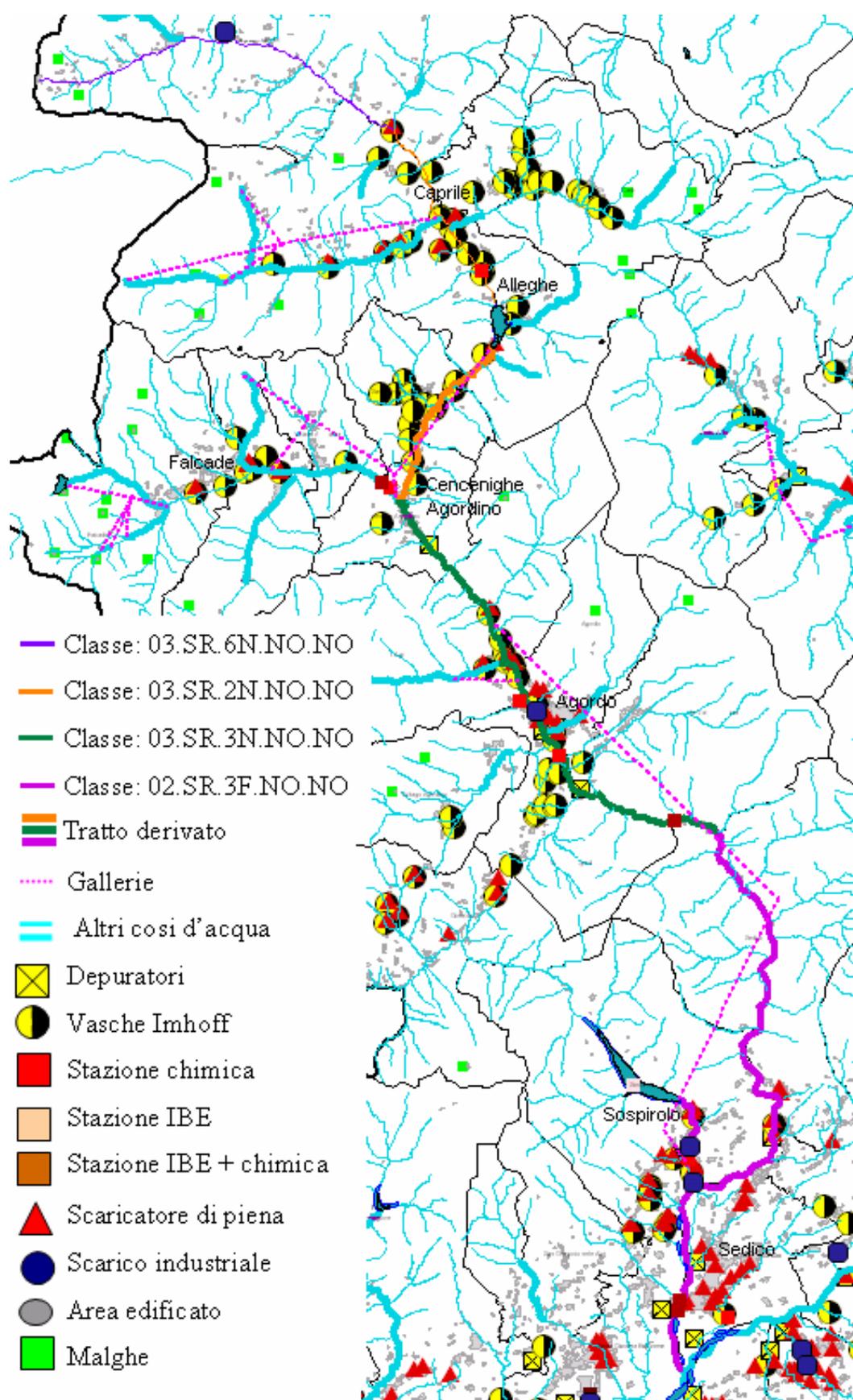
Nell'anno 2002 nel tratto a valle del depuratore sono stati rilevati valori dell'indice di IBE pari a 6/7 per ben tre campioni su quattro. Questi dati portano a classificare il tratto di corso d'acqua come appartenente alla classe 3 nonostante la presenza di un dato 9 nella stazione 357, che lo identificherebbe in classe 2. Vista l'abbondanza numerica dei casi 6/7 e la logica di scelta del peggior dato il tratto del corso d'acqua risulta in classe 3. Nella stazione 606, a 600 m della confluenza nel Piave, non sono previsti controlli di qualità dell'IBE.

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge come lo stato ambientale del corso d'acqua nel tratto finale (dal depuratore di Cortina all'immissione nel fiume Piave) si attesti sul "sufficiente"; nell'anno 2006 si è evidenziato un temporaneo miglioramento del suo stato. Vi è, invece, una leggera perdita di qualità per quanto riguarda il tratto superiore (a monte del depuratore di Cortina) infatti da un indice di qualità "elevato" registrato dal 2001 al 2004 si passa a "buono" nel 2006 e 2007.

Il torrente Boite, nel periodo di cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e per il tratto a monte del depuratore di Cortina anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono"), mentre per il tratto a valle il livello risulta "sufficiente".

Secondo il piano di monitoraggio delle acque superficiali il torrente Boite ha come destinazione specifica la vita dei pesci; secondo la Tab. 1/B All.2 del Dlgs.152/99 risulta conforme per la vita dei salmonidi.

## Torrente Cordevole



Le stazioni di monitoraggio sono dislocate: Alleghe (chimico-biologico: GBO 1731230-5145377); Agordo (chimico-biologico: GBO 1732555-5130400); Sedico (chimico-biologico: GBO 1733927-5128487); La Valle Agordina (chimico-biologico, IBE: GBO 1737876-5126261).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / 5-25 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.3N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / 25-75 km / Non applicabile / NO /NO
02.SR.3F.NO.NO	PreAlpi - dolomiti / sorgenti / 25-75 km / Forte / NO /NO

Il torrente Cordevole è divisibile in quattro classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti sino all'immissione del Rio Andraz, la seconda prosegue sino all'edificato di Palù, la terza sino alla Val Clusa ed infine la quarta sino all'immissione nel fiume Piave.

Data la lunghezza dell'asta del torrente Cordevole, le pressioni che su esso insistono sono numerose e diversificate: sei depuratori, una cinquantina di vasche Imhoff, tre scarichi industriali.

Anno	Staz. 4	Staz. 604	Staz. 605	Staz. 21
2000	2 (420)		2 (350)	1 (480)
2001	2 (420)		2 (350)	1 (480)
2002	2 (420)		2 (350)	1 (480)
2003	2 (420)		2 (310)	1 (480)
2004	2 (420)		2 (390)	1 (480)
2005	2 (380)		2 (390)	1 (480)
2006	2 (420)	2 (380)	2 (480)	2 (440)
2007	2 (330)	2 (440)	2 (400)	2 (400)

Macrodescrittori

Anno	Staz. 4	Staz. 604	Staz. 605	Staz. 21
2000	II/I (9/10)		III (6/7)	III/I (9/10)
2001	II (9)			II (9)
2002	II (9)			I (10)
2003	II (9)			II (8)
2004	II (9)			II (9)
2005				I (10)
2006			II (9)	II (9)
2007			I (10)	I (10)

IBE

Anno	Staz. 4	Staz. 604	Staz. 605	Staz. 21
2000	2		3	2-1
2001	2			1
2002	2			2
2003	2			2
2004	2			2
2005				2
2006			2	2
2007			2	2

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dalle sorgenti all'immissione nel lago di Alleghe	Dalla confluenza del Biois alla confluenza del Sarzana	Dalla confluenza del Sarzana alla confluenza del Mis	Dalla confluenza del Mis alla confluenza del fiume Piave
2000	Buono		Sufficiente	Buono
2001	Buono			Buono
2002	Buono			Elevato
2003	Buono			Buono
2004	Buono			Buono
2005				Buono
2006			Buono	Buono
2007			Buono	Buono

Stato Ambientale

I livelli di macrodescrittori riscontrati presentano una buona situazione che verso la confluenza nel Piave tende a migliorare.

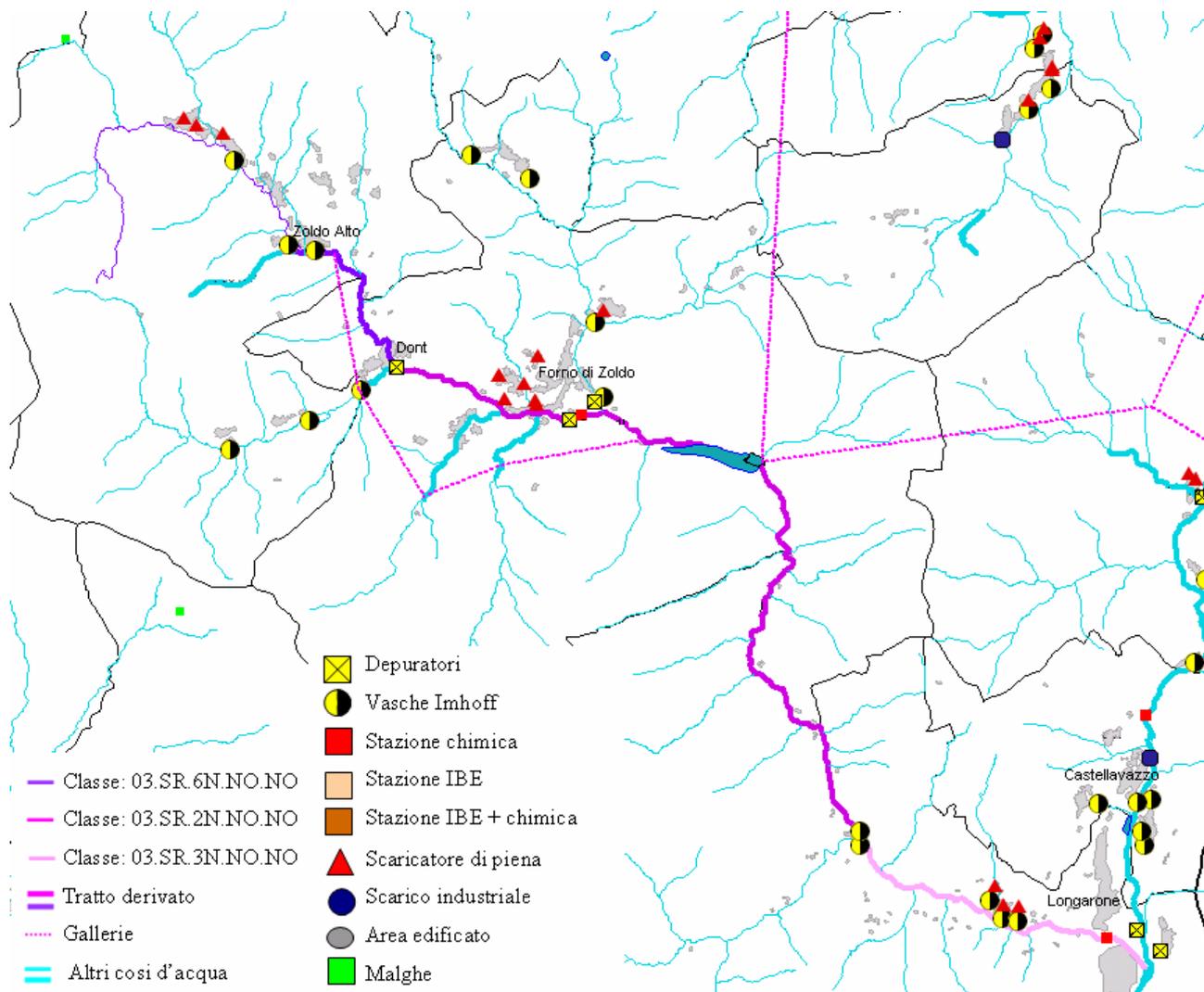
I dati relativi all'IBE, diversamente da quanto è emerso per i macrodescrittori, sono abbastanza uniformi sia nel tempo sia lungo l'asta del torrente.

Dalla tabella relativa allo stato ecologico, emerge che il corso d'acqua è in classe 2 tranne che per due casi, pertanto la situazione, in generale, è da ritenersi stabile.

Il torrente Cordevole, nel periodo in cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

Secondo il piano di monitoraggio delle acque superficiali il torrente Cordevole ha come destinazione specifica la vita dei pesci; secondo la Tab. 1/B All.2 del Dlgs.152/99 risulta conforme per la vita dei salmonidi.

## Torrente Maè



Le stazioni di monitoraggio lungo il Maè sono due: Forno di Zoldo (chimico-biologico GBO: 1745313-5137349); Longarone (chimico-biologico GBO: 1754391-5128241).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <5-25 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.3N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <25-75 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Maè è divisibile in tre classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti fino a monte dello scarico del depuratore di Dont, la seconda continua sino all'immissione del torrente Grisol, la terza infine prosegue sino alla sbocco nelle acque del fiume Piave. Nel primo tratto di torrente insistono alcune vasche Imhoff e alcuni scaricatori di piena. È presente una galleria di captazione delle acque per la produzione di corrente idroelettrica. Il secondo tratto è caratterizzato dagli scarichi di tre depuratori (Dont, Soccampo e Scussiei) due vasche Imhoff e undici scaricatori di piena. La principale particolarità di questo tratto è la presenza del lago di Pontesei, sedimentatore naturale delle acque in discesa verso valle; a monte del bacino è situata una stazione di monitoraggio di tipo chimico. Nel terzo tratto sono presenti quattro vasche Imhoff e tre scaricatori di piena; inoltre è dislocata la seconda stazione di monitoraggio, anche questa di tipo chimico.

Al fine di esplicitare lo stato ambientale del torrente Maè, esso è stato suddiviso in due parti, dalle sorgenti alla immissione nel lago di Pontesei e dall'uscita del lago all'immissione nel fiume Piave.

Anno	Stazione 11	Stazione 609
2000	2 (410)	
2001	2 (420)	
2002	2 (420)	
2003	2 (450)	
2004	2 (410)	
2005	2 (420)	
2006	2 (410)	2 (420)
2007	2 (420)	2 (420)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 11	Stazione 609
2000	III (9/10)	
2001	II (9)	
2002	II (9)	
2003	II (9)	
2004	II (9)	
2005		
2006		
2007		

IBE

Anno	Stazione 11	Stazione 609
2000	2	
2001	2	
2002	2	
2003	2	
2004	2	
2005		
2006		
2007		

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dalle sorgenti al lago di Pontesei	Dal lago di Pontisei al fiume Piave
2000	Buono	
2001	Buono	
2002	Buono	
2003	Buono	
2004	Buono	
2005		
2006		
2007		

Stato Ambiente

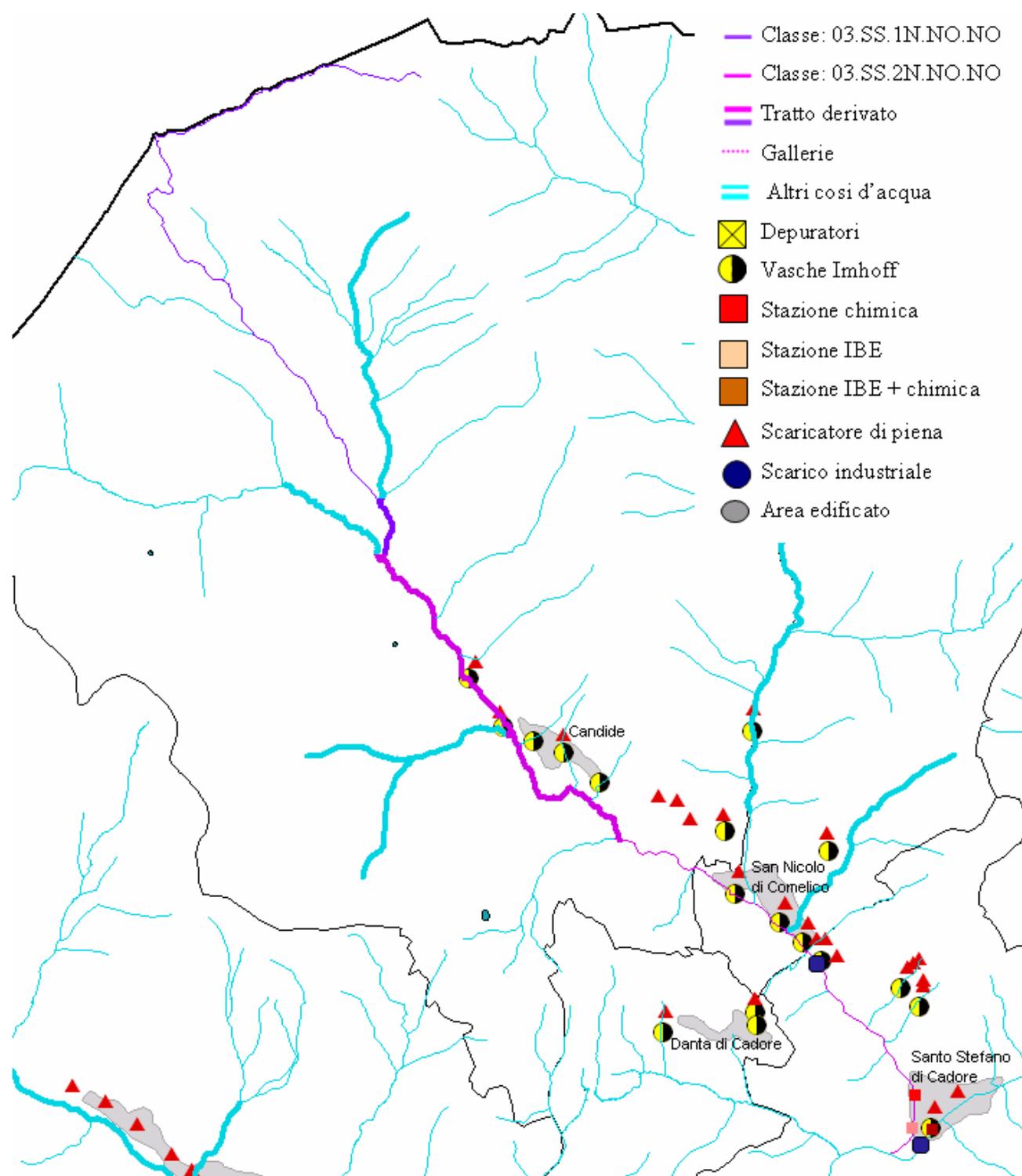
I dati riportati in tabella evidenziano un livello costante dei macrodescrittori, anche se da un'analisi attenta emerge un leggero miglioramento delle condizioni nel 2003. Il livello di IBE si dimostra pressoché costante nel corso degli anni presi in esame.

Pertanto lo stato ecologico e di conseguenza lo stato ambientale è costante e pari a "buono".

Il torrente Maè, nel periodo e nel tratto in cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

Secondo il piano di monitoraggio delle acque superficiali il torrente Maè ha come destinazione specifica la vita dei pesci; secondo la Tab. 1/B All.2 del Dlgs.152/99 risulta conforme per la vita dei salmonidi.

## Torrente Padola



La stazione di monitoraggio è dislocata a Santo Stefano (chimico-biologico: GBO 1771943-5162297; IBE: GBO 1771904-5161891)

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SS.1N.NO.NO	Alpi centro-orientali / scorrimento superficiale / <5 km / Non applicabile / NO /NO
03.SS.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / scorrimento superficiale / <5-25 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Padola è divisibile in due classi di omogeneità distinte; la prima considera il tratto che va dalle sorgenti all'immissione del torrente Risenà. La seconda prosegue lungo l'asta sino all'immissione del Padola nel fiume Piave. Nel primo tratto di torrente non si rilevano particolari fonti di pressione, nel secondo, invece, sono presenti circa una decina di vasche Imhoff e numerosi scaricatori di piena. Il secondo tratto del Padola è captato da impianti idroelettrici sino all'immissione del Rio Chiamora ed inoltre è presente uno scarico industriale. Lungo l'asta del corso d'acqua si distendono per la maggior parte boschi e prati con eccezione del tratto finale caratterizzato da piccole aree abitate e o adibite ad uso agricolo.

Anno	Stazione 5
2000	2 (420)
2001	2 (420)
2002	2 (330)
2003	2 (370)
2004	2 (420)
2005	2 (330)
2006	2 (380)
2007	2 (420)

Macrodescrittori

Anno	Stazione 5
2000	
2001	III (6/7)
2002	III (6)
2003	III (6)
2004	III (6)
2005	
2006	III (6/7)
2007	III (7)

IBE

Anno	Stazione 5
2000	
2001	3
2002	3
2003	3
2004	3
2005	
2006	3
2007	3

Stato Ecologico

Valori soglia

Anno	Dalle sorgenti al fiume Piave
2000	
2001	Sufficiente
2002	Sufficiente
2003	Sufficiente
2004	Sufficiente
2005	
2006	Sufficiente
2007	Sufficiente

Stato ambientale

La tabella relativa ai macrodescrittori evidenzia che il torrente Padola ha livelli costanti.

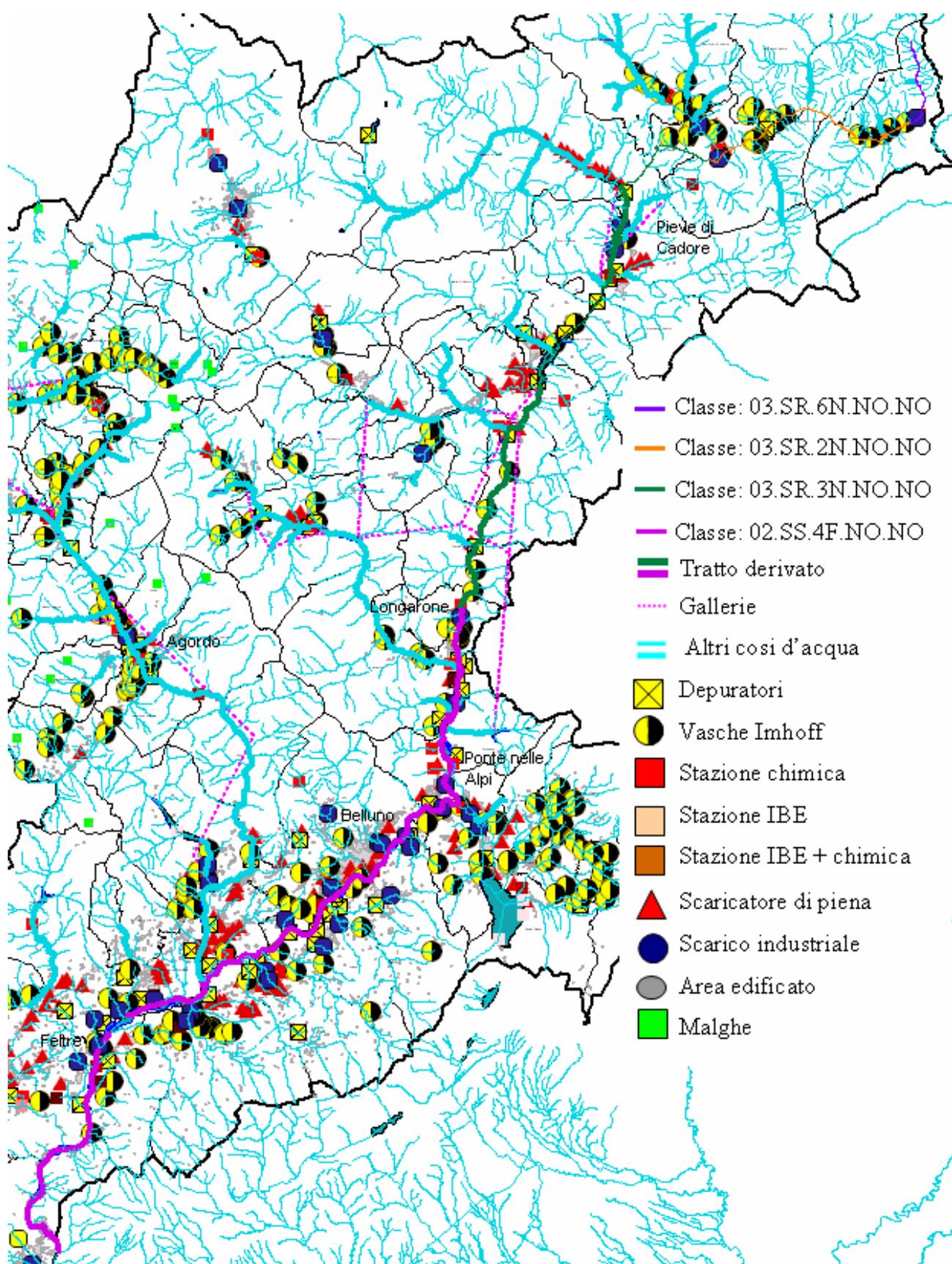
Per quanto riguarda l'IBE si evidenzia durante il biennio 2001-2002 una lieve tendenza al peggioramento con un lieve miglioramento nell'ultimo triennio (6, 6/7, 7).

Confrontando i dati dei macrodescrittori e IBE si evince che lo stato ecologico e di conseguenza lo stato ambientale è fortemente penalizzato dall'IBE.

Il torrente Padola, nel periodo e nel tratto in cui si dispongono i dati, risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") mentre non ha ancora raggiunto quelli entro il 22/12/2015 ("buono").

Secondo il piano di monitoraggio delle acque superficiali il torrente Padola ha come destinazione specifica la vita dei pesci; secondo la Tab. 1/B All.2 del Dlgs.152/99 risulta conforme per la vita dei salmonidi.

## Fiume Piave



Le stazioni di monitoraggio sono dislocate a: Sappada (chimico-biologico IBE: GBO 1785310-51645790); Santo Stefano di Cadore (chimico-biologico IBE: GBO 1772154-51618770) e (chimico-biologico IBE: GBO 1770352-5159962); Vigo di Cadore (chimico-biologico IBE: GBO 1764957-5154003); Lozzo di Cadore (chimico-biologico IBE: GBO 1764967-5153767); Castellavazzo (chimico-biologico: GBO 1755061-5132113); Ponte nelle Alpi (chimico-biologico: GBO 1754607-5121580); Belluno (chimico-biologico IBE: GBO 1749376-5114461); Limana (chimico-biologico IBE: GBO 1746003-5112302); Feltre (chimico-biologico IBE: GBO 1731128-5101511); Alano di Piave (chimico-biologico: GBO 1728583-5087660 IBE: GBO 1728499-508797).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.2N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / 5-25 km / Non applicabile / NO /NO
03.SR.3N.NO.NO	Alpi centro-orientali / sorgenti / 25-75 km / Non applicabile / NO /NO
02.SS.4F.NO.NO	PreAlpi - dolomiti / sorgenti / 75-150 km / Forte / NO /NO

Il fiume Piave è il corso d'acqua principale della provincia di Belluno. Esso è divisibile in quattro classi omogenee e relativi tratti; il primo tratto parte dalle sorgenti sino all'immissione del Rio Fauner, il secondo prosegue sino all'immissione del torrente Padola, il terzo sino alla confluenza del Torrente Maè, il quarto, infine prosegue lungo l'asta sino a raggiungere i confini della provincia di Belluno con quella di Treviso.

Data la lunghezza dell'asta e i centri abitati dislocati lungo il suo corso, le pressioni che su esso insistono sono numerose e diversificate: una trentina di depuratori, una cinquantina di vasche Imhoff e la maggior parte degli scarichi industriali che sono presenti in provincia.

Anno	S. 600	S. 6	S. 601	S. 8-602	S. 358	S. 13	S. 19	S. 360	S. 16	S. 32
2000		2 (410)		2 (380)	1 (480)	1 (480)	1 (480)	2 (420)	2 (440)	1 (480)
2001		2 (410)		2 (420)	1 (480)	2 (440)	2 (440)	2 (440)	1 (480)	2 (420)
2002		2 (370)		2 (420)	1 (480)	1 (480)	1 (480)	2 (440)	2 (440)	2 (420)
2003		2 (370)		2 (400)	1 (480)	1 (480)	2 (440)	2 (420)	2 (440)	2 (420)
2004		2 (370)			1 (480)	1 (520)	1 (480)	2 (420)	2 (440)	1 (480)
2005		2 (340)			1 (480)	2 (440)	2 (400)	2 (400)	1 (480)	2 (440)
2006	2 (440)		2 (370)	2 (420)	2 (380)	2 (440)	2 (420)	2 (380)	2 (400)	2 (305)
2007	1 (480)		2 (420)	2 (400)	2 (400)	2 (440)	2 (325)	2 (380)	2 (400)	2 (420)

Macrodescrittori

Anno	S. 600	S. 6	S. 601	S. 8-602	S. 358	S. 13	S. 19	S. 360	S. 16	S. 32
2000				V (3)	I (10)	I (11/10)	VI (10/9)	III (9/10)	II (9)	I (11/10)
2001		II (8)		III (6)		III (9/10)	I (10)	III (9/10)	II (9)	I (10)
2002		III (7)		III (6)		II (9)	I (10)	II (9)	II (9)	I (10/11)
2003		III (7)		IV/V (4/3)		II (9)	VI (10/9)	II (9)	I (10/11)	I (11)
2004		II (8)		IV (4)		II (8/9)	I (11)	II (9)	II (9)	I (11)
2005								II (9)		
2006		III (6/7)		III (6)	II (9)	I (10)		II (8/9)	II (9)	II (8)
2007			III (6/7)	V (3)		I (10)		I (10)	I (10)	II (9)

IBE

↓

Anno	S. 600	S. 6	S. 601	S. 8-602	S. 358	S. 13	S. 19	S. 360	S. 16	S. 32
2000				5	1	1	1-2	2	2	1
2001		2		3		2	2	2	2	2
2002		3		3		2	1	2	2	2
2003		3		4		2	2	2	2	2
2004		2				2	1	2	2	1
2005							2	2		
2006					2	2		2	2	2
2007			3	5		2		2	2	2

Stato Ecologico

Valori soglia

↓

Anno	Dalla sorgente alla confluenza del Frison	Dalla confluenza del Frison al Padola	Dalla confluenza del Padola al Ansiei	Dal Ansiei all'ingresso del lago del Centro Cadore	Dalla confluenza del Boite al Maè	Dalla confluenza con il Rio delle Salere al Rai	Dalla confluenza del Rai all'Ardo	Dalla confluenza del Ardo al Gresal	Dalla confluenza del Cordevole al Caorame	Dal Sonna alla derivazione del canale Brentella
2000				Pessimo	Elevato	Elevato	Buono	Buono	Buono	Elevato
2001		Buono		Sufficiente		Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
2002		Sufficiente		Sufficiente		Buono	Elevato	Buono	Buono	Buono
2003		Sufficiente		Scadente		Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
2004		Buono				Buono	Elevato	Buono	Buono	Elevato
2005							Buono	Buono		
2006				Buono	Buono	Buono		Buono	Buono	Buono
2007			Sufficiente	Pessimo		Elevato		Buono	Buono	Buono

Stato Ambientale

Dall'analisi dei dati riportati nelle precedenti tabelle emerge che la situazione complessiva del fiume Piave è mediamente buona tranne che per un tratto dove si riscontra uno stato ambientale "pessimo" ed un altro "sufficiente".

A penalizzare i risultati relativi allo stato

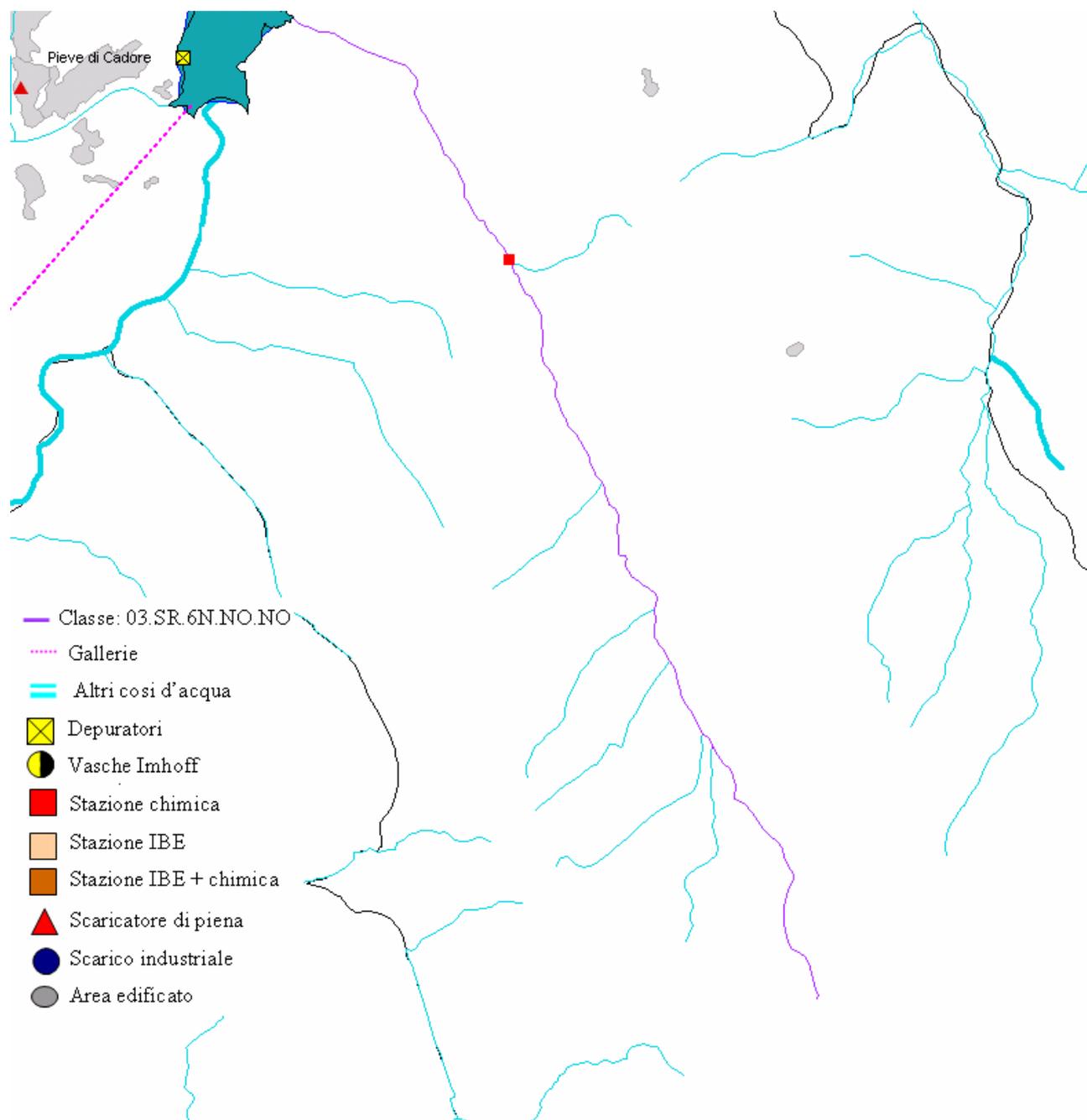
ecologico e di conseguenza lo stato ambientale è il livello di IBE riscontrato prima dell'ingresso al lago di Centro Cadore dove si evidenziano tratti in classe V, mentre il livello di macrodescrittori è sempre elevato 2 o 1 ad evidenziare una buona qualità del corso d'acqua.

Il fiume Piave risulta conforme agli obiettivi di qualità proposti per il 31/12/2008 ("sufficiente") e anche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono") a valle del lago di Centro Cadore. Il tratto a monte del lago di Centro Cadore presenta delle particolarità: sino alla confluenza del Padola risulta conforme per entrambi gli obiettivi; dal Padola alla confluenza dell'Ansiei è attualmente in linea con i dettami al 31/12/2008, mentre risulta deficitario per quello del 22/12/2015; invece nel tratto a monte del lago di Centro Cadore la situazione è caratterizzata da uno stato ambientale "pessimo" non conforme ai valori previsti dalla normativa.

Secondo il piano di monitoraggio, dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Sappada e dalla diga di Sottocastello fino al confine con la provincia di Treviso, le acque superficiali hanno come destinazione specifica la vita dei pesci; dai dati a disposizione confrontati con quanto prescritto nella Tab. 1/B All.2 del Dlgs.152/99 risultano conformi per la vita dei salmonidi.

## 6. ACQUE SUPERFICIALI FLUENTI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE

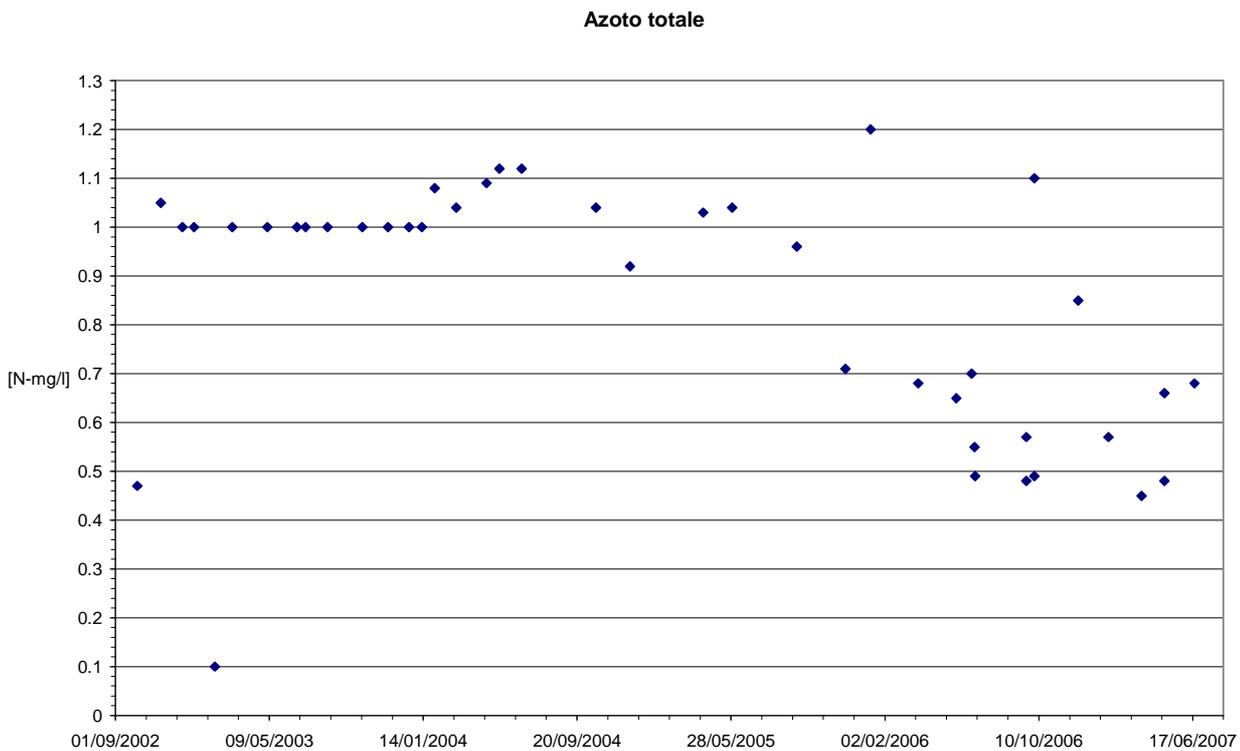
### *Torrente Anfela*



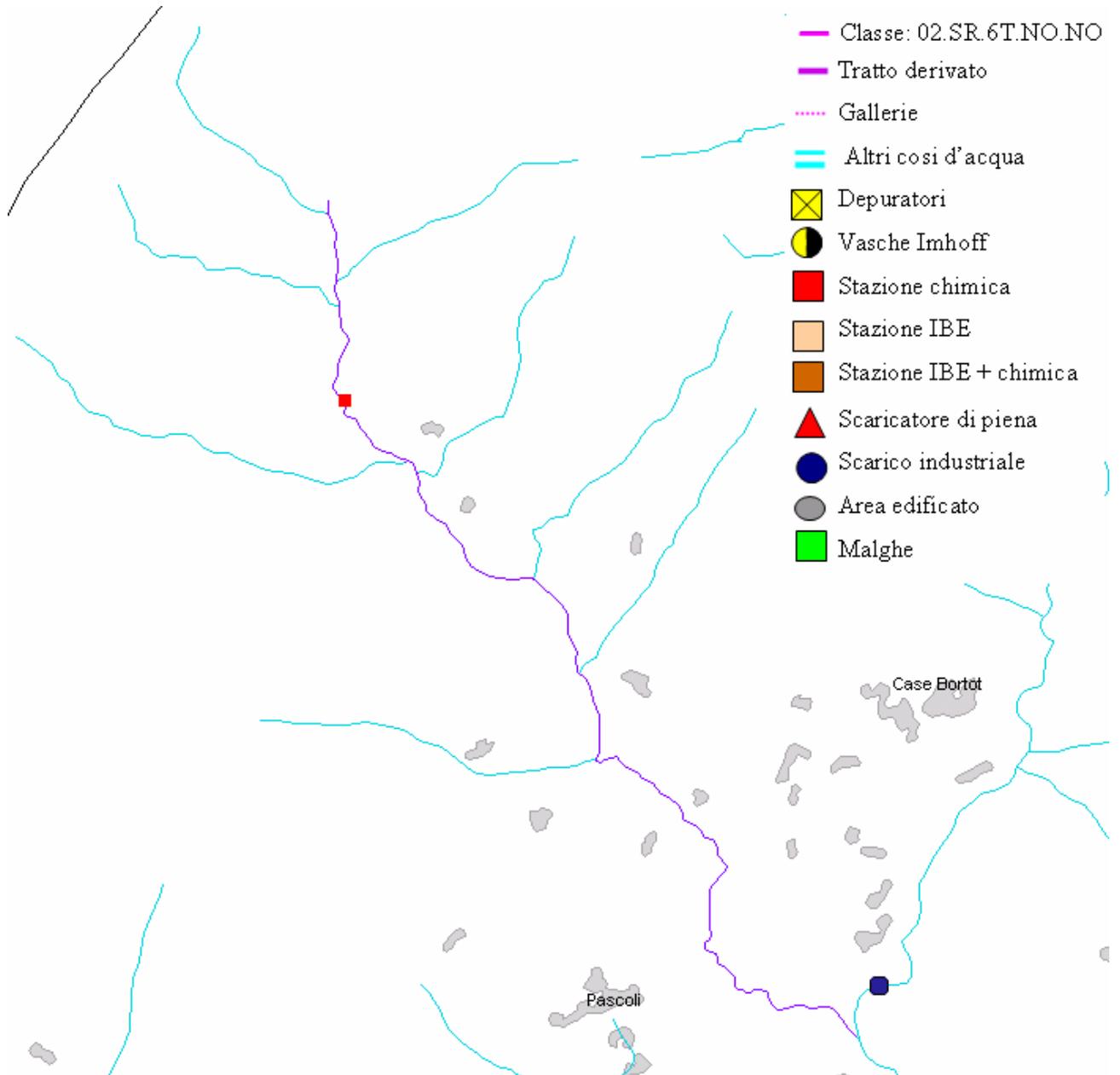
La stazione di monitoraggio è a Pieve di Cadore (chimico-biologico GBO: 1761929-5145691) in corrispondenza della presa dell'acquedotto.

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
03.SR.6N.NO.NO	Alpi centro-orientali / Sorgenti / <10 km / Non applicabile / NO /NO

Il torrente Anfela è identificato da un unico tratto omogeneo dalle sorgenti fino all'immissione nel lago di Cadore. Lungo questo corso d'acqua non insistono fonti di pressione ambientale di natura antropica e il bacino scolante è caratterizzato da una densa copertura forestale.



## Torrente Medone



La stazione di monitoraggio è sita a Belluno in corrispondenza dell'opera di presa dell'acquedotto (chimico-biologico: GBO 1744495-5120360 )

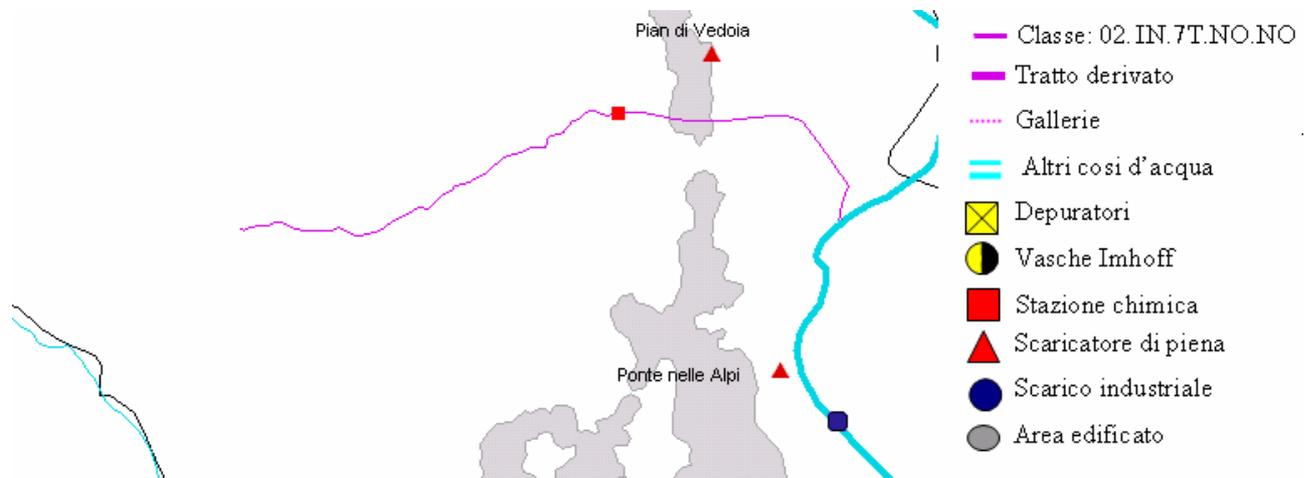
CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.SR.6T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Sorgenti / <10 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il torrente Medone è ascrivibile ad un'unica classe di omogeneità.

Lungo il torrente Medone non sono presenti pressioni antropiche, infatti la maggior parte del suolo circostante è ricoperto da boschi e il torrente scorre in un ambiente selvaggio tutto all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Non insistono vasche Imhoff, depuratori e scaricatori di piena; le aree edificate sono limitate a pochissime abitazioni stagionali e pertanto non influenzano la qualità del corso d'acqua.

L'acqua prelevata dal torrente Medone per scopi potabili è conforme ai limiti imposti dalla Tab. 1/A All. 2 DLg.152/99 e risulta in categoria A1 (trattamento fisico semplice e disinfezione).

## Rio delle Salere



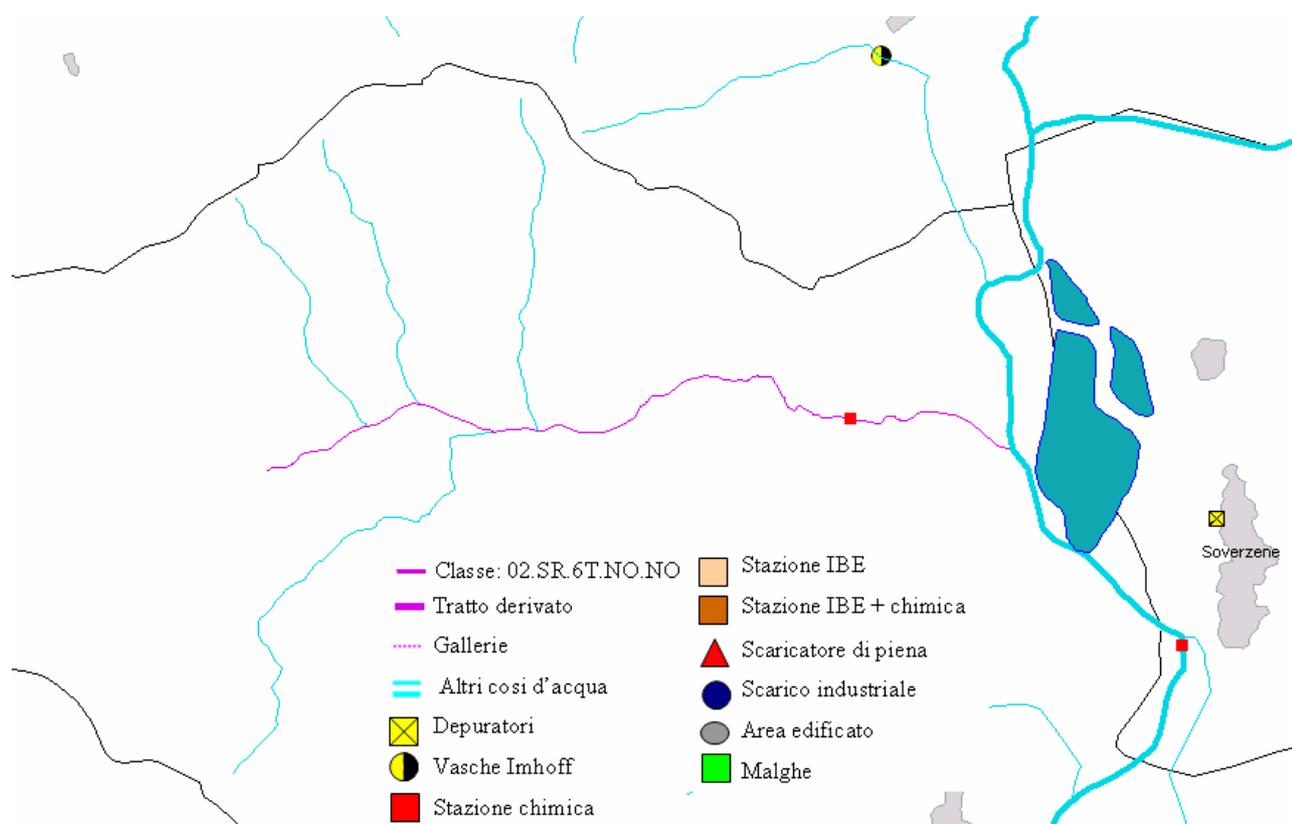
La stazione di monitoraggio lungo il Rio delle Salere è sita a Ponte nelle Alpi (chimico-biologico GBO: 1753299-5121331).

CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.IN.7T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Intermittenti / Meandriforme , sinuoso o confinato / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il Rio delle Salere è interamente classificabile con un'unica classe di omogeneità. Come si evince dalla figura sopra riportata lungo questo corso d'acqua non insistono significative pressioni. Il suolo del bacino è completamente destinato a prati e boschi.

L'acqua prelevata dal Rio delle Salere per scopi potabili è conforme ai limiti imposti dalla Tab. 1/A All. 2 Dlgs.152/99 e risulta in categoria A1 (trattamento fisico semplice e disinfezione).

## Rio Frari



La stazione di monitoraggio lungo il Rio Frari è sita a Ponte nelle Alpi (chimico-biologico GBO: 1753180-5182564).

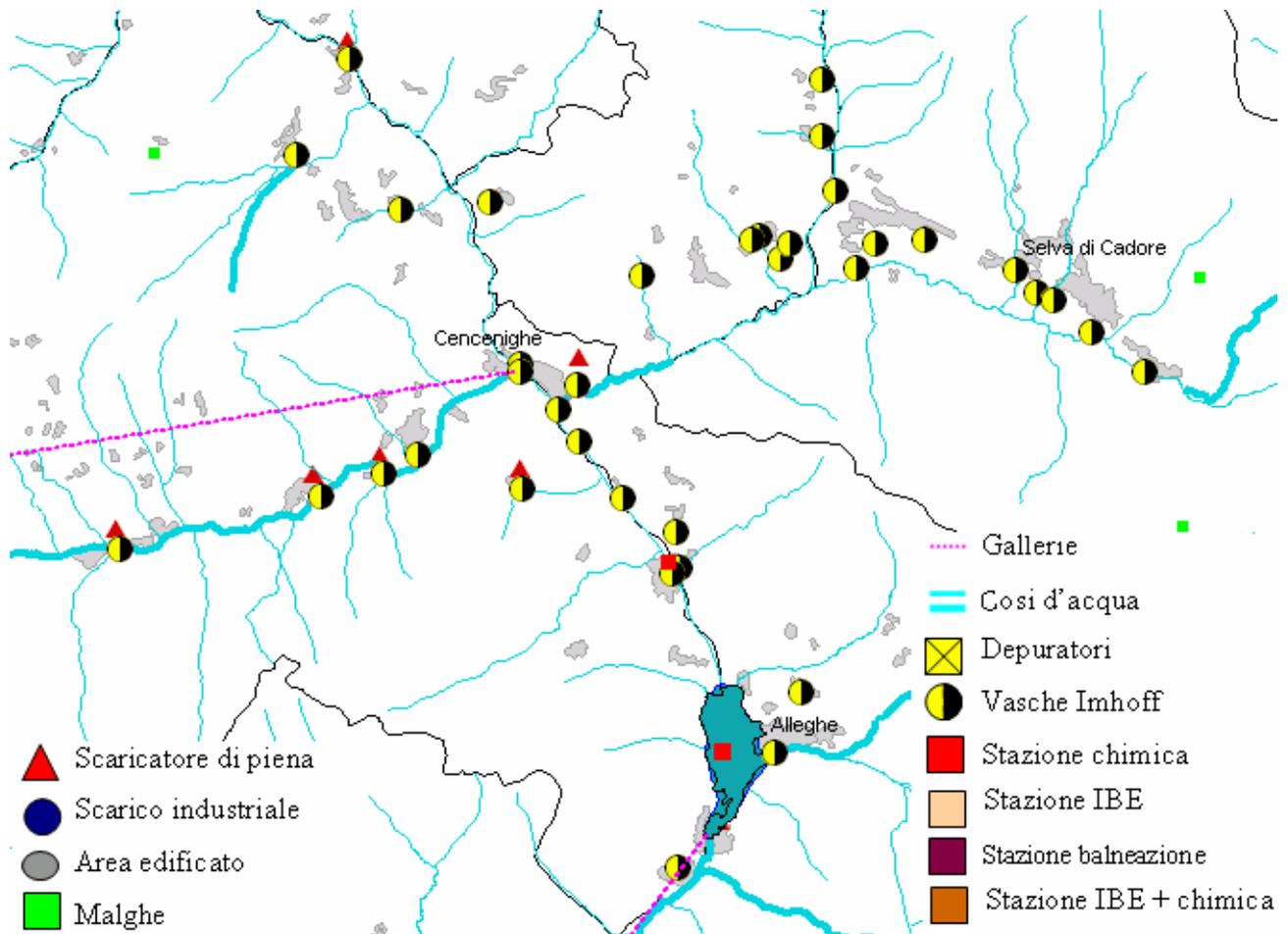
CODICE TIPO	HER / ORIGINE – PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE –MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE / ALVEOLO DISPERDENTE / CANALI INTRECCIATI
02.SR.6T.NO.NO	Prealpi-Dolomiti / Sorgenti / <10 km / Nulla o trascurabile / NO /NO

Il Rio Frari è interamente classificabile con un'unica classe di omogeneità. Come si evince dalla figura sopra riportata lungo questo corso d'acqua non insistono pressioni. Il suolo del bacino è completamente destinato a prati e boschi.

L'acqua prelevata dal Rio dei Frari per scopi potabili è del tutto conforme ai limiti imposti dalla Tab. 1/A All. 2 Dlgs.152/99 e risulta in categoria A1 (trattamento fisico semplice e disinfezione).

## 7. ACQUE SUPERFICIALI LACUSTRI

### Lago di Alleghe



Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
0,48 kmq	4,39 km	6 m	10 m	2.700.000 mc

Il lago di Alleghe è un bacino naturale formatosi nel 1771 a seguito dell'ostruzione del Cordevole legata ad una imponente frana staccatasi dal monte Piz; ENEL, per scopi idroelettrici, ha realizzato una traversa di regolazione in corrispondenza dell'emissario ed una galleria di derivazione che alimenta la centrale di Cencenighe; il suolo del bacino scolante è principalmente ricoperto da boschi, vegetazione naturale e modeste aree edificate. In corrispondenza del lago vi sono tre vasche Imhoff, ma va evidenziato che lungo le rive del lago è presente una condotta fognaria finalizzata a ridurre gli scarichi diretti in lago. Il principale emissario ed immissario è il torrente Cordevole.

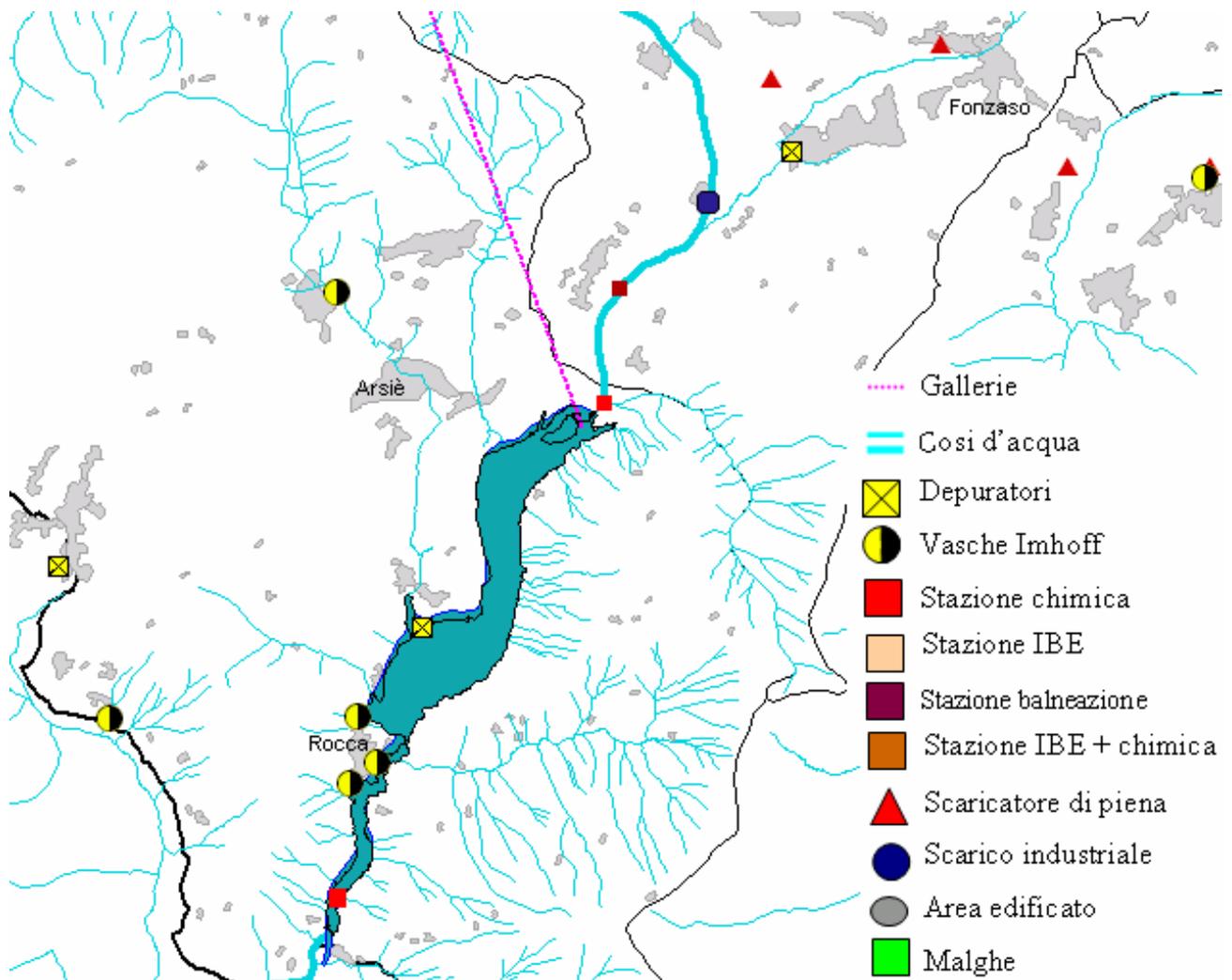
Anno	Lago di Alleghe		Anno	Lago di Alleghe
2003	3	Valori soglia ↓ →	2003	Sufficiente
2004	3		2004	Sufficiente
2005	4	2005	Scadente	
2006	3	2006	Sufficiente	
2007	3	2007	Sufficiente	

Stato ecologico

Stato ambientale

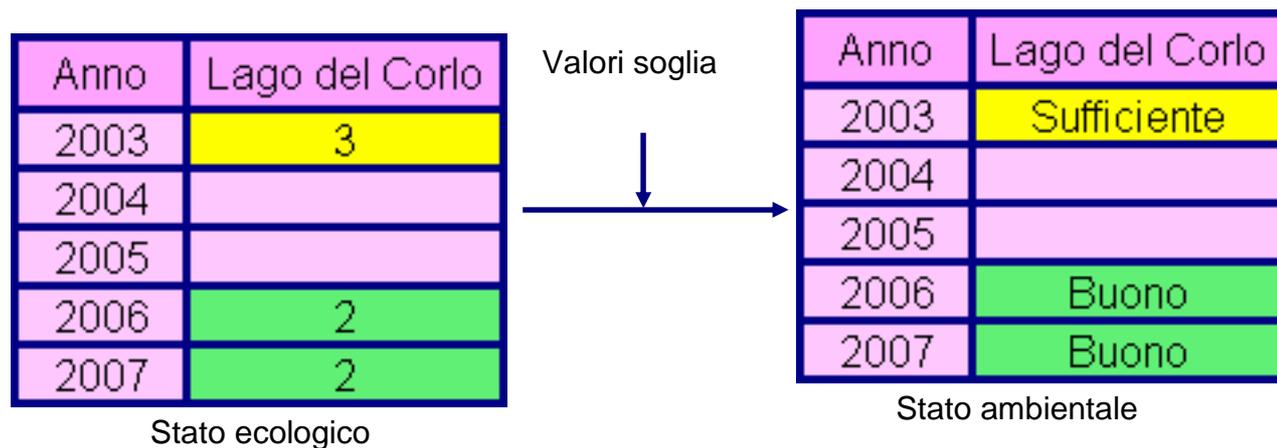
Il lago di Alleghe risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale "sufficiente"; non lo è ancora per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 ("buono").

## Lago del Corlo



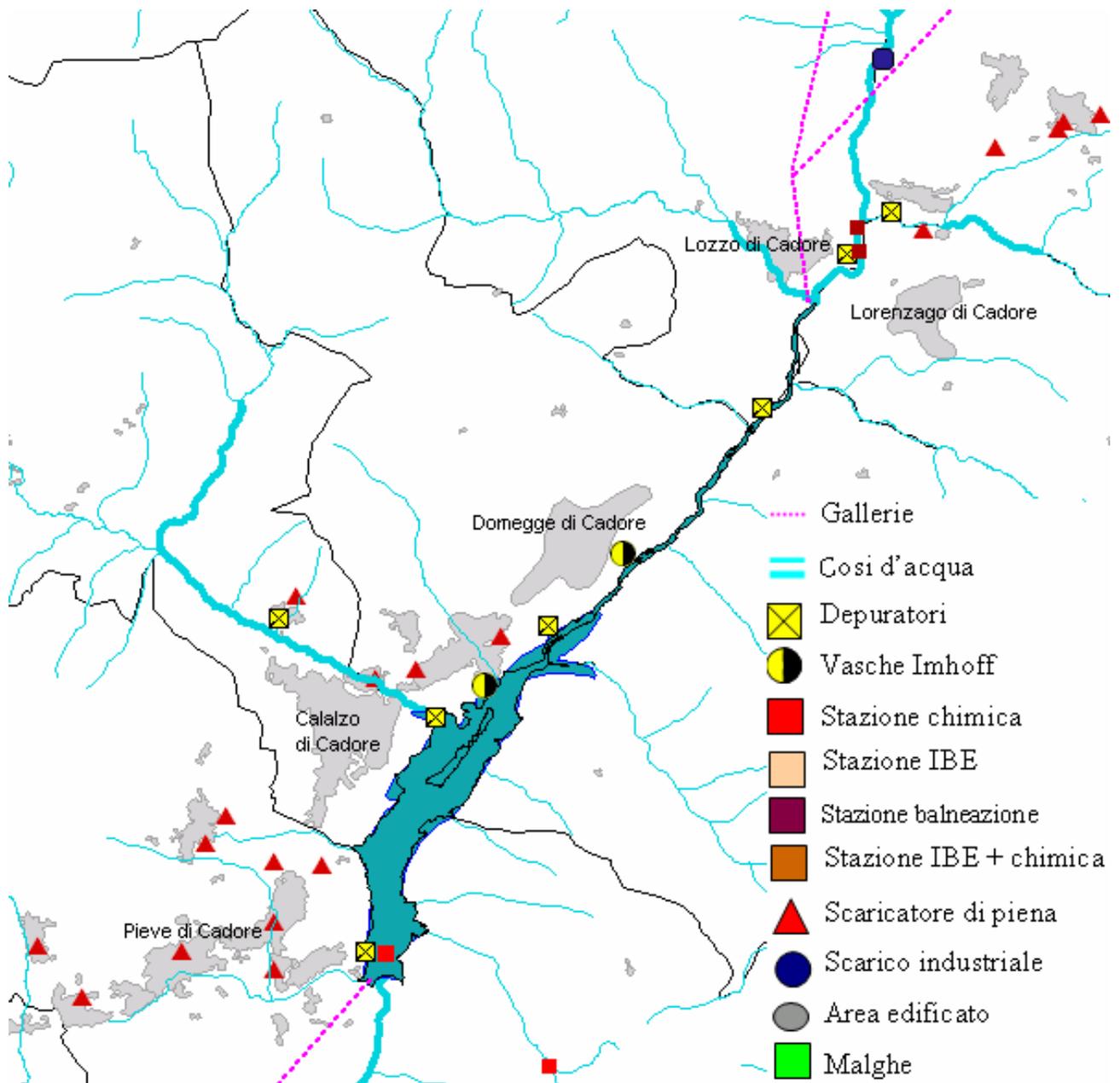
Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
2,15 kmq	15,93 km	19,4 m	53 m	41.300.000 mc

Il lago del Corlo è un bacino artificiale costruito negli anni '50 con la funzione di serbatoio per la produzione di energia idroelettrica. Il suolo del bacino scolante è caratterizzato da aree edificate, terreni coltivati, allevamenti, insediamenti artigianali e da estese aree boscate. In corrispondenza del lago vi sono un depuratore e tre vasche Imhoff. Il principale immissario ed emissario è il torrente Cismon, inoltre è presente una galleria di adduzione che collega il lago di Senaiga con il Corlo. Il bacino, sfruttando un salto geodetico di circa 70 m, alimenta la centrale di Cavilla in comune di Cismon del Grappa.



Il lago del Corlo risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale “sufficiente” ed entro il 22/12/2015 “buono”.

## Lago di Centro Cadore



Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
2,3 kmq	11,4 km	20 m	106 m	47.900.000 mc

Il lago di Centro Cadore è un bacino artificiale costruito negli anni '50 con la funzione di serbatoio per la produzione di energia idroelettrica. Il suolo del bacino scolante è caratterizzato da aree edificate, attività artigianali e, per la restante parte, da una estesa copertura boschiva. In corrispondenza del lago vi sono tre depuratori e due vasche Imhoff che recapitano direttamente nel lago. Il principale immissario ed emissario è il fiume Piave; le acque del lago sono convogliate in galleria al bacino artificiale della Val Gallina che costituisce la vasca di carico dell'impianto centrale di Soverzene.

Anno	Lago del Centro Cadore
2003	
2004	
2005	
2006	3
2007	4

Stato ecologico

Valori soglia

↓

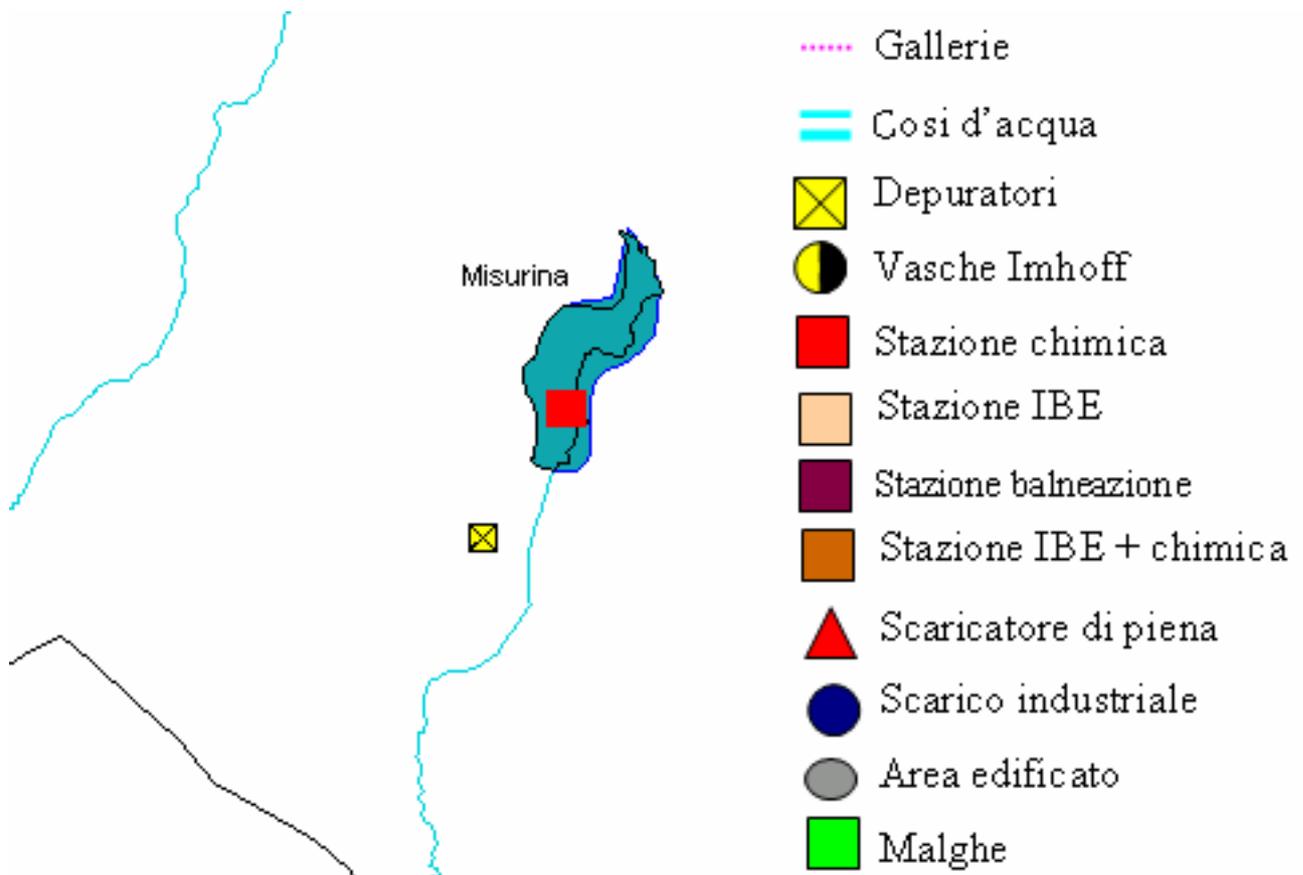
→

Anno	Lago del Centro Cadore
2003	
2004	
2005	
2006	Sufficiente
2007	Scadente

Stato ambientale

Il lago di Centro Cadore non risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale “sufficiente”, e neanche per quelli da raggiungere entro il 22/12/2015 (“buono”).

## Lago di Misurina



Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
0,172 kmq	2,65 km	1,7 m	4,8 m	300.000 mc

Il lago di Misurina è uno specchio d'acqua naturale di origine glaciale; il suolo del bacino scolante è ricoperto da aree boscate, vegetazione naturale, pascoli d'alta quota. In corrispondenza del lago non vi sono scarichi diretti. Emissario è il torrente Ansiei, che nasce dal lago a sua volta alimentato dai locali acquiferi connessi con i depositi di origine morenica che circondano lo specchio d'acqua.

Anno	Lago di Misurina
2003	2
2004	2
2005	
2006	2
2007	2

Stato ecologico

Valori soglia

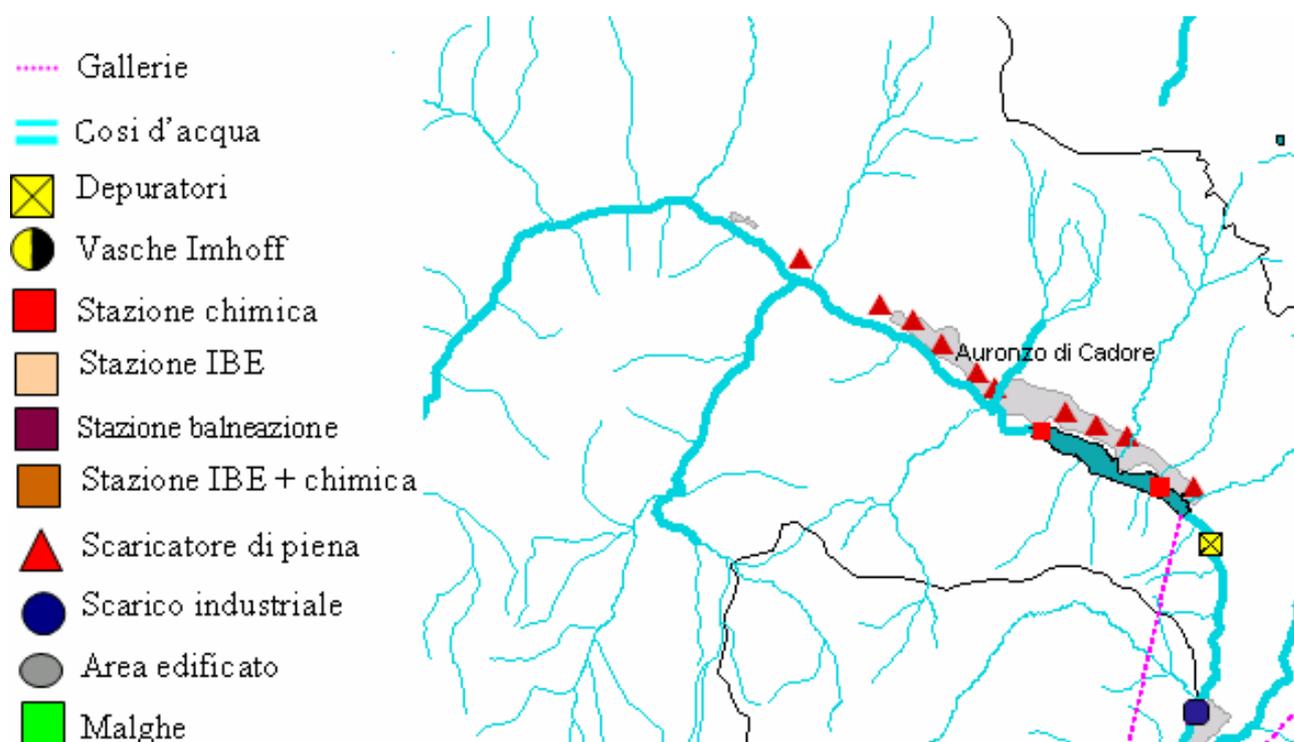
↓

Anno	Lago di Misurina
2003	Buono
2004	Buono
2005	
2006	Buono
2007	Buono

Stato ambientale

Il lago di Misurina risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale “sufficiente” ed entro il 22/12/2015 “buono”.

## Lago di Santa Caterina



Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
0,45 kmq	5,01 km	11,3 m	29 m	5.500.000 mc

Il lago di Santa Caterina è un bacino artificiale costruito negli anni '30 con la funzione di serbatoio per la produzione di energia idroelettrica; il suolo del bacino scolante è in prevalenza ricoperto da boschi, vegetazione naturale e zone edificate che costeggiano il lago. In corrispondenza del bacino vi sono solo scaricatori di piena. Il principale immissario ed emissario è il torrente Ansiei. All'uscita dal lago è presente un'opera (galleria) di derivazione e interconnessione con il bacino artificiale di Comelico sul fiume Piave.

Anno	Lago di Santa Caterina
2003	2
2004	
2005	2
2006	2
2007	2

Stato ecologico

Valori soglia

↓

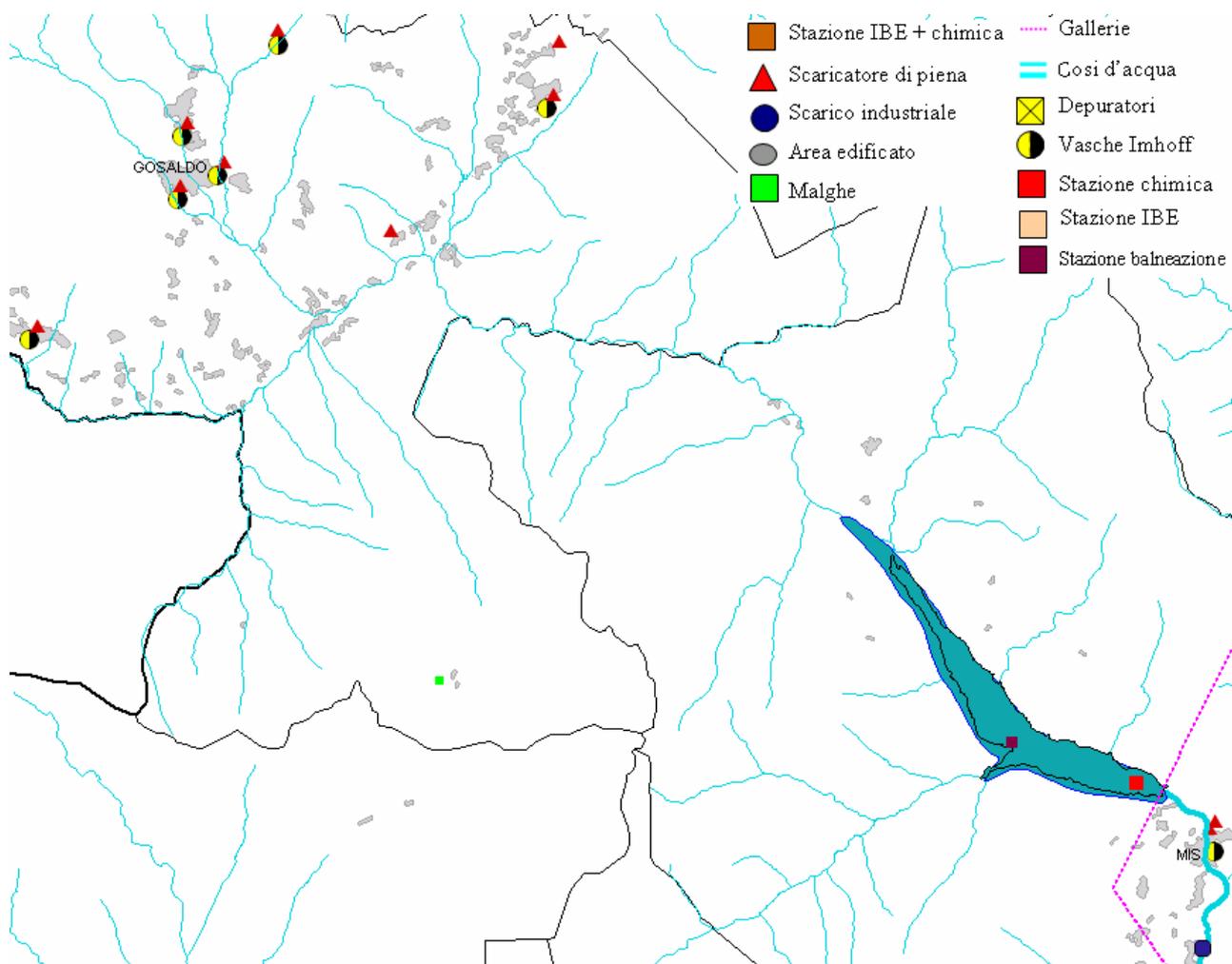
Anno	Lago di Santa Caterina
2003	Buono
2004	
2005	Buono
2006	Buono
2007	Buono

Stato ambientale

Il lago di Santa Caterina risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale “sufficiente” ed entro il 22/12/2015 “buono”.

## 8. ACQUE SUPERFICIALI LACUSTRI DESTINATE ANCHE ALLA BALNEAZIONE

### Lago del Mis

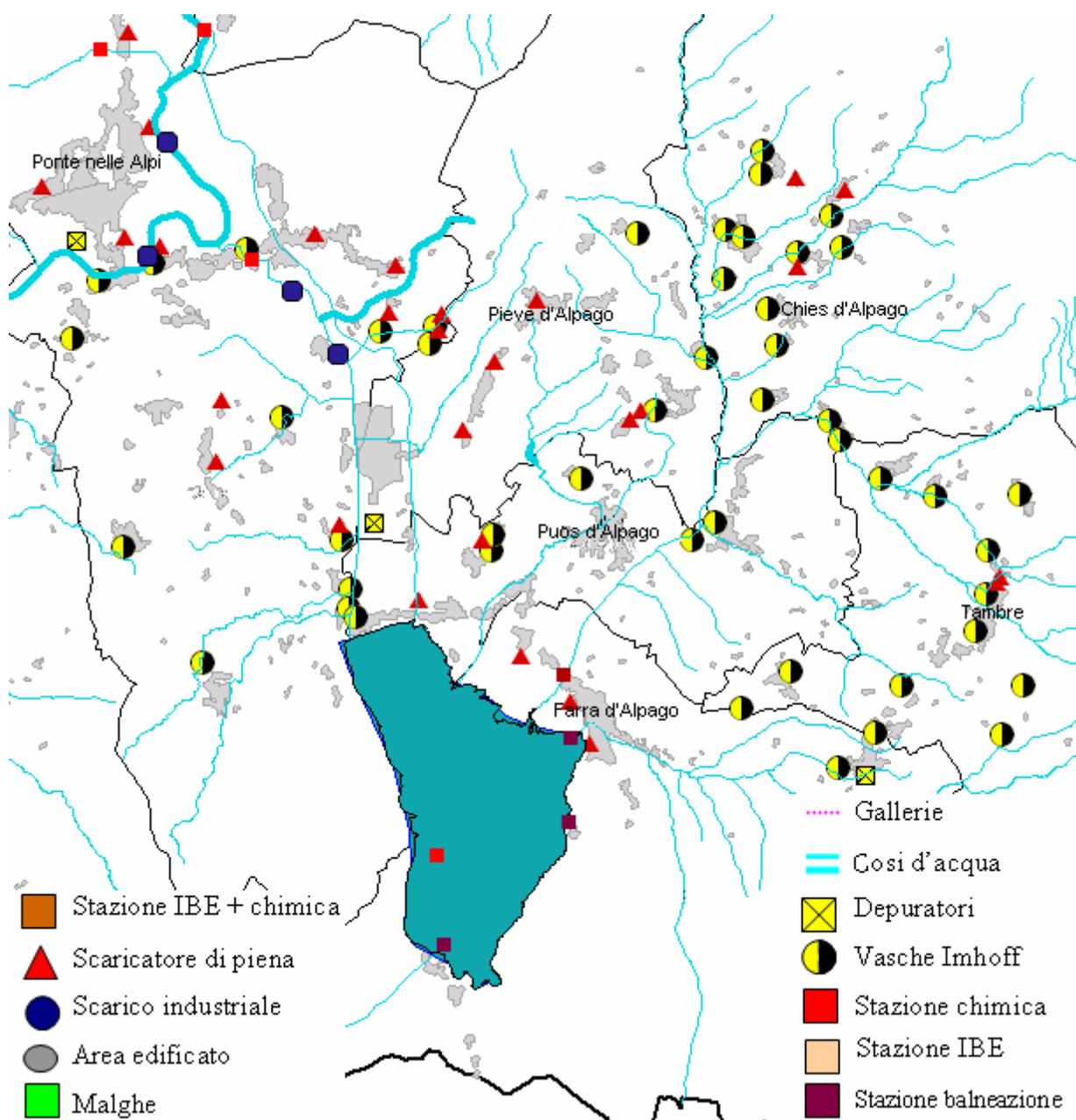


Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
1,4 kmq	10,43 km	26,8 m	58,4 m	36.350.000 mc

Il lago del Mis è un invaso artificiale costruito negli anni '60 con la funzione di serbatoio per la produzione di energia idroelettrica. Nel periodo estivo è meta turistica e rappresenta un accesso privilegiato al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Il suolo del bacino scolante, scarsamente antropizzato, è caratterizzato principalmente da vegetazione spontanea (boschi e vegetazione in evoluzione). Principali immissari sono il torrente Mis e il torrente Falcina, oltre alla condotta in galleria che immette le acque provenienti dal torrente Cordevole e derivate in corrispondenza dello scarico della centrale ENEL della "Stanga".



## Lago di Santa Croce



Superficie	Perimetro	Profondità media	Profondità max.	Volume invasato
7,05 kmq	14,76 km	13 m	41 m	89.600.000 mc

Il lago di Santa Croce è un lago naturale ampliato nei primi anni del secolo scorso per esigenze di produzione idroelettrica. Grazie ad un regime eolico favorevole si presta ad attività turistico-sportive con conseguenti strutture ricettive e spiagge; in particolare è utilizzato per la pratica di attività quali windsurf, kate-surf e vela. L'uso del suolo del bacino scolante in lago è diversificato e caratterizzato da area boscate, prative, coltivazioni stagionali, aree edificate e artigianali-industriali. La figura sopra riportata evidenzia la

consistente presenza di vasche Imhoff; le acque che alimentano il lago provengono dal torrente Tesa e dal canale ENEL "Cellina" in cui fluisce parte dell'acqua del Piave prelevata a valle dello scarico della centrale di Soverzene. Il lago alimenta la centrale idroelettrica di Nove e il lago Morto, quest'ultimo utilizzato come bacino inferiore di un sistema in generazione/pompaggio. L'emissario è il torrente Rai che restituisce le acque al fiume Piave.

Anno	Lago di Santa Croce		Anno	Lago di Santa Croce
2003		Valori soglia ↓ →	2003	
2004	2		2004	Buono
2005	3		2005	Sufficiente
2006	3		2006	Sufficiente
2007	2		2007	Buono

Stato ecologico
Stato ambientale

Anno	Punto 025	Punto 375	Punto 022
2003 (dati '02)	Idoneo	Idoneo	Idoneo
2004 (dati '03)	Idoneo	Idoneo	Idoneo
2005 (dati '04)	Non Idoneo (1)	Non Idoneo (2)	Non Idoneo (2)
2006 (dati '05)	Idoneo	Idoneo	Idoneo
2007 (dati '06)	Idoneo	Idoneo	Idoneo
2008 (dati '07)	Idoneo	Idoneo	Non Idoneo (2)

Balneabilità

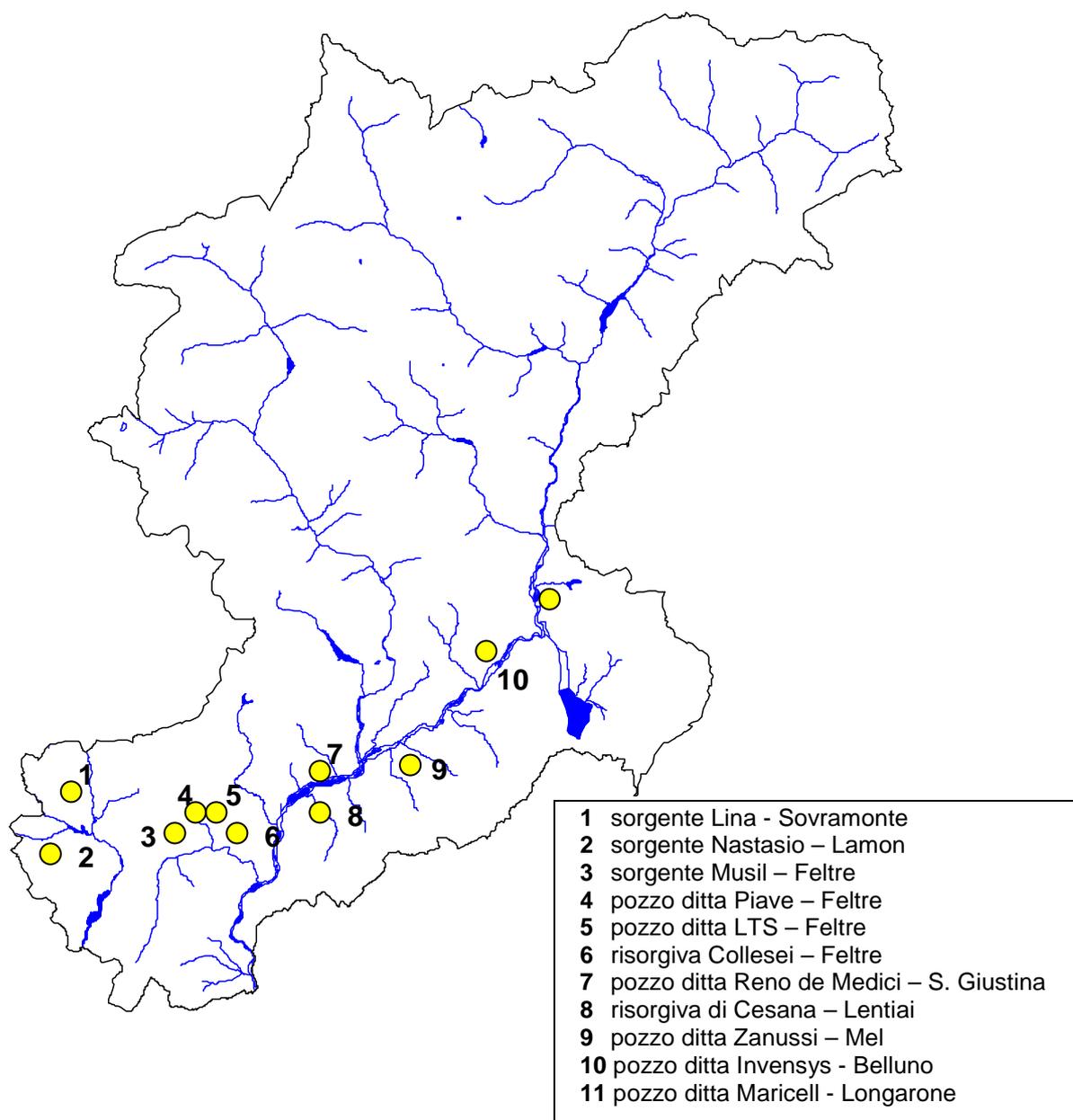
(1) non idoneo per inquinamento chimico e/o fisico; (2) non idoneo per inquinamento chimico e microbiologico.

Il lago di Santa Croce risulta conforme con gli obiettivi del Dlgs.152/06 che prevedono entro il 31/12/2008 lo stato ambientale "sufficiente" ed entro il 22/12/2015 "buono".

Il lago attualmente risulta balneabile ad eccezione della stazione di monitoraggio 22.

## 9. ACQUE SOTTERRANEE

Il controllo delle acque sotterranee, con l'analisi dei parametri previsti dal Dlgs. 152/06, è effettuato in undici punti di monitoraggio visualizzabili nella sottostante cartina. La gran parte dei punti di monitoraggio sono ubicati nella parte centro meridionale della provincia caratterizzata da attività industriali che sfruttano acquiferi sotterranei idonei allo scopo e generalmente connessi al sistema monofalda del Piave.



Nome stazione	Comune	Anno		
		2005	2006	2007
Sorgente Lina	Sovramonte	3	3	3
Sorgente Nastasio	Lamon	2	2	3
Sorgente Musil	Feltre	2	2	2
Pozzo ditta Piave	Feltre	2	2	2
Pozzo ditta LTS	Feltre	2	2	2
Risorgiva Collesei	Feltre	2	2	2
Pozzo ditta Reno de Medici	Santa Giustina	2	2	2
Risorgiva di Cesana	Lentiai	2	2	2
Pozzo Zanussi	Mel	2	2	2
Pozzo ditta Invensys	Belluno	2	2	2
Pozzo ditta Maricell	Longarone	1	2	

Dall'analisi della tabella si nota che la maggior parte dei punti di campionamento mantengono invariata la classe d'appartenenza (2). Per la sorgente Lina si riscontra una classe 3 ovvero una qualità inferiore delle acque; la sorgente Nastasio riporta un peggioramento nell'anno 2007 passando da una classe 2 a 3. Non si ha a disposizione il dato relativo al pozzo presso la ditta Maricell per la conferma della variazione di situazione verificatasi dal 2005 al 2006.

## **CONCLUSIONI**

Numerosi sono i fattori che determinano lo stato di salute di un corpo idrico fra cui predominano scarichi, captazioni e fattori naturali.

Il monitoraggio effettuato da ARPAV in questi anni ha evidenziato situazioni differenziate nel reticolo idrografico bellunese con zone di elevata qualità e corpi idrici con necessità di miglioramento in relazione a quanto viene immesso e quanto viene captato.

Al momento attuale infatti non tutti i corpi idrici hanno raggiunto gli obiettivi previsti dalla normativa e taluni, pur risultando conformi a quanto previsto entro il 31 dicembre 2008, non sono in linea con gli obiettivi del 22 dicembre 2015.

In particolare le situazioni a maggior criticità si rilevano sul Piave a monte del lago di Centro Cadore e sul medesimo lago.

Relativamente agli specifici programmi di verifica della destinazione d'uso dei corpi idrici si conferma la situazione stazionaria dei due laghi controllati ai fini della balneazione, le condizioni per la vita delle specie salmonicole nei tratti designati e il buono stato dei corpi idrici soggetti ad attingimento per fini potabili.

**Ufficio Supporto Operativo**

**Dott. Antonio Cavinato**

**Ing. Annamaria Manfrin**

**Visto:**

**Il Responsabile del Servizio**

**Dott. Rodolfo Bassan**